Sabato 19 Febbraio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 43

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

GEMONA

La Cassa di Risparmio per la Scuola «Benito Mussolini»

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio della nostra città, recentemente ha deliberato di concedere anche per quest'anno il sussidio di lire 3000 al R. Laboratorio - Scuola «Benito Mussolini».

Commemoraz. del martire fascista Alfredo Giorgini

Il Segretario politico della locale Sezione del Fascio ci comunica:

Domenica 20 corrente, alle 14.30, in Venzone, si svolgerà la cerimonia commemorativa della Camicia nera Alfredo Giorgini, eroicamente immolatosi per l'ideale fascista. Tutti i fascisti sentiranno il dovere di parteciparvi. Con mezzi propri si recheranno sul posto e si inquadreranno dietro il gagliardetto della Sezione.

Trasferimento provvisorio della sede del Fascio

La sede del Fascio è trasferita provvisoriamente (sino al 4 marzo c. a.) negli Uffici del Consorzio Irriguo, in via S. Giovanni.

Le operazioni di tesseramento seguiranno nei nuovi locali, con il seguente orario: dalle ore 18 alle 19 nei giorni feriali; dalle ore 10 alle 11 nei giorni festivi.

OSPEDALETTO

Il Corpo Filarmonico

Da vari anni in questa frazione esiste una banda, istituita e coltivata solo mercè l'opera ed il sacrificio individuale dei suoi componenti. Non va data lode speciale al signor Valentino Job, il quale volontariamente e disinteressatamente presta la preziosa opera sua d'insegnamento e di organizzazione al fine di poter rendere sempre più rigogliosa la bella istituzione.

Date le penose condizioni finanziarie che minacciavano di far crollare la compagine, il nuovo consiglio direttivo ha creduto opportuno di aprire una sottoscrizione fra compaesani, alla quale tutti, di tutte le classi sociali risposero con ammirevole slancio.

Ecco pertanto il primo elenco dei sottoscrittori:

L. 200: cav. uff. Antonio Stroili-Tagliolegna — L. 100: la Cooperativa di Consumo — L. 50: Venturini Giuseppe; Cargnelutti Valentino, Lini e Ferruccio Brollo — L. 25: Ferdinando Dal Pont — L. 20: Pietro Simeoni; Luigi Rossi; Santo Gubiani — L. 10: Ferdinando Gubiani; Emilio Picco; Beniamino Gubiani; Giovanni Gollino — L. 5: Londero Giuseppe; Londero Pietro; Dapit Leonardo; Stefanutti Dom.; Stroili Ermacora; Forgiarini Girolamo; Sella Giov.; Giacomini Luigi; Di Giusto G. B.; Stefanutti Ant.; Cobuss. Mario; Bonitti Leonardo; Gregorutti Pietro; N. N. — L. 2: Michieli Arturo — L. 1: Gubiani Andrea — Marcolle Gius.; Gubiani Ang.; Cecconi Albina; Mardero Giuseppe; Cum Andrea; Ganga Paolo Codr.

RAGOGNA

Corso di frutticoltura

Nei giorni 14-15 e 16 corrente ebbe luogo in Ragogna nel frutteto del dott. Domenico Loi il corso di frutticoltura indetto dalla sezione di Udine-S. Daniele della Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura. L'esito di esso fu oltremodo lusinghiero avendovi partecipato circa una cinquantina di frequentatori, in gran parte della zona, i quali, diretti da quell'esperto frutticoltore che è l'agr. De Bortoli del Consorzio Provinciale di frutticoltura, eseguirono tutte le operazioni inerenti alla potatura e ai trattamenti invernali dei fruttiferi.

Detto corso sarà completato da un paio di lezioni di potatura verde durante l'estate e verrà ripetuto per due anni di seguito nel medesimo frutteto e con gli stessi partecipanti, al fine di creare un maestranza veramente esperta nella potatura degli alberi fruttiferi.

L'ultimo giorno venne dedicato specialmente a sopraluoghi ad impianti di frutteti. Molti si dimostrarono propensi a eseguire nuovi impianti.

E da rilevarsi che il comune di Ragogna si presta molto bene per la coltivazione del ciliegio e che vi potrebbe ottimamente prosperare soprattutto la varietà *«duracina di Tarcento»*. Alcuni agricoltori hanno già deciso di iniziare quest'anno impianti di ciliegi selvatici che verranno poi innestati sul posto con marze che il Consorzio Provinciale di Frutticoltura fornirà gratuitamente a chi ne farà richiesta.

Chi ne volesse anche per la corrente annata deve farne subito richiesta al Consorzio stesso.

MAIANO

Solenni funerali

Oggi ebbero luogo i funerali della signora Bortolotti Maria ved. Morgante madre del titolare dell'ufficio postale sig. Virgilio e del direttore della filiale Banca Cattolica cav. Mario. Largo concorso di intervenuti, anche dai comuni vicini, ove è la di lui famiglia doverosamente anche i parenti Barnaba. I funerali riuscirono imponenti. Ometteremo i nomi per evitare involontarie omissioni e diremo soltanto che vi parteciparono anche le scolaresche coi rispettivi insegnanti ed i bimbi dell'Asilo Infantile.

Da queste colonne inviamo le nostre sentite condoglianze ai figli della defunta, cav. Mario e Virgilio Morgante.

Per onorare la memoria della defunta Bortolotti Maria ved. Morgante, la famiglia Straulino ha elargito L. 50 al locale Patronato Scolast. in luogo di fiori, per l'inscrizione della defunta fra i soci benemeriti. I bambini Licia e Diego Straulino, a favore del Patronato per la protezione della materni à ed infanzia, L. 10. Il cav. Mario Morgante, a favore della Congregazione di Carità L. 100. Morgante Virgilio L. 100 Cividino Guido L. 50.

S. DANIELE

La grande veglia di questa sera

E' già assicurato il successo alla veglia che avrà inizio questa sera alle ore 21 al «Corradini», dalle numerosissime adesioni venute dai dintorni e dal grandissimo numero di graziose mascherine che allieteranno il ballo.

Il Comitato ha riservate grandi sorprese agli amanti di Tersicore.

I premi alle maschere saranno magnifici e numerosissimi.

Assicurazione «Prestito del Littorio»

Mercè il vivo interessamento dell'Ispettore di Zona per i Sindacati fascisti sig. rag. Carlo Piazza anche qui si è incominciato, e bene, a raccogliere le adesioni alla nuova sottoscrizione lanciata dal benemerito Istituto Nazionale delle Assicurazioni. A titolo d'onore ci piace rendere pubblici i nomi dei primi sottoscrittori che saranno seguiti da moltissimi altri: Venier dott. Francesco lire 20.000; Giusto Rosa Bian L. 10.000; Valon geom. Luigi 10000; Brana Anton o 5000; Rothermann Paolo 5000. Questi ultimi sottoscrittori sono due sudditi tedeschi, direttori tecnici delle «Coltellinerie Riunite», che hanno voluto sottoscrivere per dimostrare in modo tangibile il loro entusiasmo per l'Italia Nuova guidata dal Duce. Evviva!

Per la nuova sottoscrizione al Prestito del Littorio

In questi giorni si svolge attivissima la propaganda per la nuova forma di sottoscrizione al Prestito del Littorio mediante l'assicurazione sulla vita. La locale agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha già raccolte numerose adesioni tra le primissime segnaliamo: Miceli Umberto ricevitore daziario di Ragogna; De Cecco Giuseppe di Tomaso; Fagginoli Rosar ha.

A giorni vi daremo un nuovo lunghissimo elenco di sottoscrittori.

TARCENTO

Il Veglionissimo dei fiori

Una decina di giorni fa, un foglietto volante portava la seguente scritta: «Memento: 28 febbraio 1927».

Questa frase ripetuta ormai dal più vecchio del paese al bambino in fasce che ha varcato i confini tarcentini, non aveva che questo significato: «Tarcento, Marcotti, Turrini» alle prese con il «Veglionissimo dei Fiori».

L'avvenimento è così importante che l'Amministrazione Comunale ha fatto restaurare ed abbellire il teatro, creando giardini e livellando le adiacenti piazze per il comodo avviamento di automobili, carrozze, tramvai e pedoni... e per formare un complesso armonico con la trasformazione che il mago Turrini sta preparando in Teatro.

I proprietari d'albergo, restaurants e caffè sono in subbuglio.

E' una affannosa corsa a chi arriva prima ad accaparrarsi il miglior personale, a chi può prontare per primo l'ambiente saturo di fiori, di profumi ed'eleganza.

Stanotte Turrini ha trasformato il snuo-)»»é' ETAOu 8TAò SoHoH suo moderno e colossale arsenale il Teatro. Poche parole abbiamo potuto scambiare con lui, abbiamo solo inteso: Giappone, Gheise, Fiordalisi, Codini, Elefanti. Ci congedò dicendoci: Mi ritiro dal mondo, arrivederci il 28 febbraio nel mio paradiso.

Rambaldo Marcotti... non è più lui... pensando che dovrà dirigere venti professori e sei autentici negri africani.

Ed in breve altre notizie. **c.**

PAGNACCO

Corso di frutticoltura

Siamo stati informati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine che nei giorni di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 febbraio corr., dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 si terranno presso il frutteto del signor Pecile Biagio in Pagnacco, ed a cura del sig. De Bortoli agr. Mario, esperto in frutticoltura, lezioni inerenti agli impianti, al trattamento invernale, alla potatura ecc. dei frutteti stessi.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Conferenze dell'on. Ravazzolo

Nel pomeriggio di giovedì l'on. Ravazzolo ha iniziato il ciclo delle conferenze di propaganda per il Prestito del Littorio abbinato alle assicurazioni.

Egli ha avvicinato molti amici che conta nella zona onde spiegare loro il contenuto pratico e nel contempo patriottico della nuova iniziativa.

L'accoglienza è stata dovunque cordialissima e oltremodo lusinghiera.

Alle 20.30, tenne poi l'annunciata conferenza nella sala dell'Università Popolare, presentato con belle parole dal direttore didattico cav. Rieppi. La conferenza, seguita attentamente dallo scelto uditorio, ha lasciato in tutti ottima impressione.

Il segretario politico rag. Rocchetti, il direttore delle Scuole serali, il Sindaco del Comune ed altre personalità si intrattennero con l'on. Ravazzolo in amichevole colloquio, mettendosi a disposizione per quanto concerne la raccolta delle sottoscrizioni.

Il Veglionissimo del Littorio

Avremo questa sera sabato al Teatro Sociale il Veglionissimo del Littorio, organizzato in comune accordo e con senso di fratellanza dal Fascio, dai Combattenti e dai Mutilati.

Non ascopo di propaganda, poichè di questo il Veglionissimo del Littorio non ne abbisogna — diciamo che la festa sarà una delle migliori della stagione — perchè fino da ieri tutti i palchi erano esauriti.

Sappiamo che il concorso delle maschere sarà numeroso, per concorrere ai ricchi e numerosi premi.

Non entriamo in particolari circa l'addobbo del Teatro; lasciamo ai partecipanti la sorpresa di vedere come la sala venne trasformata. Basta dire che l'addobbo fu ideato dai noti artisti Gigi Bront e Leo Morandini, i quali nel dirigere i lavori di adattamento nulla trascurarono per rendere più simpatico l'ambiente. Dato il numeroso concorso sappiamo che il Comitato ha deciso che le danze si facciano per due nastri, affinchè le coppie possano negli affascinanti ritmi dell'One-Step e del Fox-Trot avere la comodità dovuta.

La Veglia di domani

Domani domenica al Teatro Sociale si svolgerà la quinta Veglia danzante domenicale, nella quale i partecipanti potranno gustare il lussuoso addobbo della Veglia del Littorio, poichè il Comitato ha gentilmente voluto lasciarlo a disposizione anche per la Veglia.

Si prevede un numeroso concorso essendo il penultimo ballo della stagione.

Cine Corte

Questa sera sabato e domani domenica al Cine Teatro Corte, verranno proietta i due interessanti capolavori cinematografici.

NIMIS

L'atto onesto di un giovanetto

Il dodicenne Gino Bertola di Antonio rinvenne l'altro giorno un portafogli che si affrettò a consegnare all'ufficiale postale sig. Paoloni. Il portafogli conteneva 200 lire nonchè documenti vari, e il legittimo proprietario, identificato nella persona di Vittorio Peretto, mostino di Cergneu e Monteaperta, potè così tornare in possesso.

L'atto del Bertola merita di essere pubblicamente elogiato.

CORNO DI ROSAZZO

In memoria di don Osvaldo Deganutti

Arrivavo pedestre e stanca a Villanova dell'Judrio e la mia prima visita era per lui; bussavo alla sua porta, sicura di trovare il suo buon sorriso sul volto bonario, le sue braccia aperte ad accogliere, la sua voce sonora che intimava alla serva fedele «Anute, une supiere di plui in taule nè, ricuardàisi». E quando sbriga e le mie faccende, sedevo alla sua mensa ospitale quante buone chiacchierate facevamo assieme e quale e quanto conforto e sollievo ne derivava al mio spirito, allora grave per tante preoccupazioni!

«Prè Svaldin» caro ebuon sacerdote, vero benefattore dei poverelli, anima semplice e austera, cordiale nell'amicizia, scrupolosamente attaccato ai suoi doveri di carità e di pace...

Come in quest'ora di rimpianto, si accumulano i ricordi e fan groppo al cuore e le parole mancano per dire tutto quel bene che si vorrebbe di lui!

E come la vecchia indimenticabile canonica dalle impressioni tenaci della mia prima età, riappare in questo momento davanti al mio pensiero! E ricordo tutte le figure care e sacre al mio cuore, che vi sono passate e fra le quali non ultima, la tua, venerando vegliardo, a cui mando anche a nome dei miei figli, un affettuoso, riconoscente saluto.

Maria Molinari Pietra

TORRE DI ZUINO

Vertenza risolta

L'altro giorno l'Ispettore Provinciale dell'Agricoltura dott. Gino Roiatti, ed il Vice Ispettore di zona sig. Leonardo Cinti, si sono recati a Torre di Zuino per definire la vertenza con l'Amministrazione dei Padri Armeni per la quota parte del prodotto in granoturco dell'annata agraria 1926.

La discussione con il rappresentante del tenimento Padre Karekin Lazarian, procuratore e sig. Tisini, direttore tecnico, fu improntata alla massima serenità ed obbiettività.

A conclusione e definizione della vertenza, l'Amministrazione del tenimento concede, in via del tutto straordinaria, un abbuono sulle quote di affitto stabilite per l'anno 1926 sui trecento campi coltivati a granoturco. L'ammontare dell'abbuono va da L. 20 a L. 30 per campo.

Patto di lavoro bracciantato

Avendo la nuova amministrazione della tenuta di Malisana trasformato il sistema di conduzione da mezzadria in economia, i coloni dipendenti sono stati riassunti in qualità di bovai.

L'altro giorno a Malisana sono venuti i rappresentatnti dei Sindacati nelle persone dei signori: dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale, e Cinti Leonardo Vice Ispettore di zona.

Dopo essersi informati sulla situazione e sui desiderata dai lavoratori agricoli, in relazione alla nuova sistemazione della tenuta, i rappresentanti dei Sindacati sono stati ricevuti dal sig. Milani dell'Amministrazione Milani e Casallis.

Vennero esaminate e discusse le condizioni contrattuali e da parte dell'Amministrazione venne rilevata la sincera volontà di concludere un patto che dia sodisfazione economica e morale ai dipendenti lavoratori.

Allo scopo di conoscere certe condizioni di lavoro di altre Provincie, venne fissata la conclusione definitiva alla prossima settimana.

CODROIPO

Riunione Sindacale

Giovedì alle ore 20 ha avuto luogo in Codroipo una riunione dei direttori dei Sindacati del Mandamento.

Erano presenti, oltre che l'Ispettore di zona sig. Olivieri Paolo in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale di Udine, il Vice Ispettore sig. Gnesutta ed i rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori.

Dopo un'ampia discussione sulle condizioni sindacali del Mandamento, l'Ispettore ha esposto ai presenti i concetti del nuovo inquadramento sindacale in rapporto al riconoscimento giuridico e le direttive dettate dal Segretario Generale dei Sindacati, sig. Alberto Consarino.

GORICIZZA

Solenni funerali

(18). Ieri ebbero luogo i funerali della compianta signora Giovanna Missoni Baldassi, maestra in pensione. Esercitò l'insegnamento per ben quarant'anni in questa frazione dando sempre prova di bontà di attaccamento al dovere, di rettitudine.

Le esequie, dimostrarono l'affezione che la buona defunta s'era acquistata nella lunga carriera percorsa. La salma, portata da ex-scolari combattenti era preceduta dalla Croce, da rappresentanza del locale Asilo con le Suore, dalla scolaresca di Goricizza con bandiera e da una squadra rappresentante le scuole del Comune, pure con bandiera. Notata la presenza della Sezione Combattenti con labaro. Dietro il clero salmodiante, precedente la bara. Subito dopo questa venivano i parenti più stretti diverse maestre del comune che per la defunta nutrivano vera affezione e una lunga fila di donne con torcie.

La dimostrazione di affetto verso la cara scomparsa, servano di lenimento al dolore delle nipoti Rosa ed Ester e degli altri congiunti ai quali si presentano vivissime condoglianze.

Cronaca Sanvitese

L'insediamento del nuovo direttorio della Sezione Combattenti

Ieri l'altro sera, in forma semplice ed austera, si è insediato il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti locale.

Il Presidente capitano dott. Mario Stufferi ha portato il saluto ai quattro Consiglieri che, per nuovo Statuto, costituiscono l'organo dirigente della Sezione.

Dopo esauriente discussione si è stabilito quanto appresso:

1), il consigliere signor Augusto Boscariol sarà delegato per rappresentare la Sezione e per firmare gli atti ufficiali in assenza del presidente; 2), il consigliere signor Antonio Bortolussi sarà delegato all'assistenza; 3), il consigliere signor Mauro Giacomo sarà delegato alla sovraintendenza della Segreteria in attesa delle disposizioni del regolamento in via di approvazione da parte del Capo del Governo. Il consigliere Mauro sarà coadiuvato temporaneamente dal solerte funzionario della Sezione sig. Ciol Giuseppe. Le funzioni di cassiere saranno disimpegnate dal signor Domenico Coccolo, che da tanti anni presta lodevolmente la sua opera.

Il nuovo Direttorio ha preso deliberazioni varie su argomenti assistenziali di organizzazione e sulla posizione di soci diversi.

Il presidente ha diramato ai soci la seguente circolare:

« Ai Combattenti di S. Vito.

Chiamato dalla stima e dalla fiducia delle Supreme Gerarchie Nazionali della nostra Associazione, torno ad assumere la carica di presidente di questa vecchia e gloriosa Sezione. La serena e doverosa sommissione verso una volontà dirigente a cui io sono ossequiente, mi ha spinto ad accettare l'incarco, non per motivo di orgoglio personale, ma come dovere non scevro di gravi e precise responsabilità. E nella più pura umiltà d'animo, con la sicura e ferma volontà di servire la gran causa bandita dal nostro Duce Magnifico, io vi porgo il mio saluto fraterno, fidente che voi tutti vorrete assecondarmi col vostro patriottico entusiasmo, cooperando al trionfo immancabile dei destini dell'Italia nostra.

Con molta cordialità. — Il presidente: dott. MARIO STUFFERI».

* * *

Il Direttorio ha spedito i telegrammi seguenti, firmati dal Presidente capitano dott. Stufferi:

«A S. E. Mussolini, Roma. — Nuovo Direttorio Sezione Combattenti S. Vito al Tagliamento in occasione insediamento esprime all'E. V. i sentimenti della più incondizionata ed ossequiente disciplina».

«Direttorio Nazionale Combattenti, Roma. — Nuovo Direttorio Sezione S. Vito al Tagliamento nella sua prima seduta invia devoto ossequiente omaggio devozione».

«On. Russo, Udine. — Al purissimo combattente all'amatissimo Capo, il Direttorio della Sezione di S. Vito con animo fraternamente trincerista».

«Sezione Mutilati, S. Vito. — Dirigenti Sezione Combattenti San Vito ai valorosi commilitoni che hanno sancito col loro sangue la grande passione d'Italia inviano l'affettuoso fraterno riconoscente saluto».

Consiglio dell'Ospedale

Nell'ultima tornata, il Consiglio d'Amministrazione di questo Ospedale Civile ha preso le seguenti deliberazioni: 1) di chiedere alla Prefettizia per i centesimi arretrati smarriti in seguito all'invasione; 2) di accettare la donazione di lire 1000 disposta dal rev. mons. Gian Giacomo Coccolo; 3) ed infine, ha approvato il Bilancio Preventivo dell'esercizio 1927.

Beneficenza

La Banca del Friuli, filiale di S. Vito al Tagliamento, ha elargito pro Ente di Beneficenza lire 200.

PORDENONE

Una riunione del Direttorio

Presente l'ispettore sindacale, è seguita l'altro giorno una riunione del Direttorio Fascista che constatò il vivo impulso e la propaganda per l'organizzazione sindacale stessa, facendo un vivo elogio al nuovo ispettore signor Orfeo Tempestini. Fu dato incarico al cav. Matteo Valenzuela di presiedere alla ricostituzione dei reparti Balilla e Avanguardia, nominando suoi collaboratori i signori Gerardo Croce, R. Joppi e Luciano Milanese.

Riunioni sindacali

Ieri è seguita una riunione di coloni, presenti il dott. Gino Roiatti, ispettore provinciale per l'agricoltura, il sig. Orfeo Tempestini ispettore per la zona di Pordenone e il sig. Domenico Bartolini per il Sindacato locale degli agricoltori.

Ha parlato molto applaudito il dr. Roiatti e furono presi accordi per la discussione del patto colonico.

FANNA

La festa del tricolore

La tradizionale festa danzante «Tricolore» data dal Fascio di questo Comune seguirà domenica 20 corrente. La scelta orchestra, l'ampia sala, sfolgorante di luce e artisticamente per l'occasione addobbata, l'animo dei fascisti per la riuscita, ci fa promettere grande intervento anche dalle popolazioni dei paesi circonvicini.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nomine

L'Assemblea dei Mutilati ed Invalidi di guerra dopo aver approvato la relazione morale e finanziaria, procedette alla nomina del consiglio, riuscendo eletti a consiglieri: Giovanni Fabris, Marcello Manzan, Giuseppe Pantanali; Eugenio Pellizzon; Tesan Zolio. A sindaci: co. Adonide Percoto, Michele Dell'Olio e Ermacora Pries; a rappresentante la sottosezione: Tesan Zolio. L'assemblea prima di sciogliersi inviò telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini, all'on. Del Croix e al sig. Bruno Tomasini.

Corso teorico - pratico di motoaratura

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine sezione di Palmanova svolgerà, in S. Giorgio di Nogaro, dal giorno 21 c. m. al 6 marzo p. v. un corso completo di motoaratura.

Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la sede del Circolo Agricolo di S. Giorgio dalle ore 2 alle 4 di ogni giorno esclusi i festivi; e le prove pratiche nei luoghi e giorni da stabilirsi.

L'importanza pratica di tali Corsi è grandissima se si pensa allo sviluppo sempre crescente della motocoltura nella zona.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Fiori d'arancio

Oggi a Socchieve la gentile signorina Oncrina Illi ha giurato fede di sposa al nostro concittadino sig. Gioacchino Larice. Dopo la cerimonia religiosa nella Chiesa di S. Maria degli Angeli in Cas'oia, la copia, festeggiatissima, è partita per un lungo viaggio di nozze.

Una numerosa e allegra brigata di amici aveva ieri sera, voluto festeggiare l'addio al celibato del sig. Gioacchino Larice con una briosa bicchierata imbandita in una sala dell'Albergo Roma ove trascorsero un paio d'ore di sana e schietta ilarità.

Non mancarono i brindisi e gli auguri di prammatica, esilarantissimi quelli di un certo Adamo non meglio identificato, un vero specialista in materia, il quale coi suoi inarrivabili madrigali aveva messo una certa rivoluzione fra i convenuti, che non sapevano più da qual parte frenare la clamorosa ilarità.

Agli sposi i nostri più cordiali auguri.

VILLA SANTINA

Grave disgrazia nella Pineta

Nella pineta di Villa Santina sono impiegati una ventina fra ragazzi e giovanetti per la guerra contro la processionaria del pino; e ciò per conto del Comune e sotto la direzione dell'ispezione forestale.

Oggi, alle re 11, Ettore Polonia fu G.B. da Invillino, un giovanotto sui vent'anni, mentre era sopra un pino intento al suo lavoro, improvvisamente scivolava dai rami precipitando da un'altezza di cinque metri circa. Un suo compagno che lo vide rimanere immoto, scese subito dalla pianta in suo soccorso; ma il povero giovane non dava segni di vita. Chiamato a raccolta i compagni vicini, essi provvidero subito a trasportare il Polonia a Villasantina, dove il dott. De Prato gli riscontrava la frattura del cranio; e d'urgenza, con un'auto, lo faceva trasportare all'ospedale di Tolmezzo.

SOCCHIEVE

Le furie di un esaltato ed il suo internamento al Manicomio

Abbiamo dato l'altro giorno notizia che certo Guido Spangaro d'anni 34 da Lungis il quale aveva tentato alla propria vita segandosi i polsi. Le lesioni però riportate furono giudicate guaribili dal medico di Sappada in poco tempo.

Le facoltà mentali del poveretto, già da tempo un po' alterate, sembravano in questi ultimi giorni, più sconvolte e perciò i famigliari lo tenevano ben guardato.

Ieri sera lo Spangaro, in un momento di esaltazione, armatosi di una picozza, scese dalla sua abitazione al Municipio di Socchieve, deciso a «fracassar tutto, a uccidere tutti». Dopo avere mandato in pezzi gli albi appesi nel corridoio, lo Spangaro entrò nel gabinetto del Segretario comunale e si scagliò contro di questi minacciando di ammazzarlo.

La calma e la forza del segretario ebbe ragione sul forsennato fino al giungere del maresciallo dei Carabinieri accompagnato da un milite, i quali non senza sforzi riuscirono a legare lo Spangaro e più tardi, convinti trattarsi di un caso di pazzia, poterono tradurlo alla Casa di Salute di San Osvaldo, a Udine, ove fu trattenuto in osservazione.

Popolo ed Alpini

L'altro ieri sono stati di passaggio per questo Comune gli Alpini del Battaglione «Gemona».

A Mediis dove hanno pernottato furono fatti segno a numerose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Agli ufficiali, nella serata, il dott. Giusto Venier nel suo palazzo, offerse un sontuoso trattenimento che si protrasse fra la più schietta cordialità per parecchio tempo.

RESIUTTA

Il regolamento di polizia rurale

Un avviso odierno del sig. Podestà informa che la delibera 17 gennaio 1927 concernente il regolamento di polizia rurale, è stata approvata dall'on. Giunta Prov. Amm. in seduta 8 corr. e quindi è divenuta esecutoria.

Con tale delibera è stato inserito in detto regolamento il seguente articolo:

«Non è permesso di piantare alberi sul confine del vicino a distanza minore di un metro e mezzo per gli alberi di alto fusto e di un metro per gli altri. Per le piante che nascono o per i piantamenti che si fanno nei fondi prossimi ai fiumi in cui lo scolo delle acque piovane è difficoltato dall'altezza crescente del loro alveo, così da causare impaludamenti, sono conservate le usanze locali in deroga alle disposizioni del Codice Civile».

Questo provvedimento municipale è stato suggerito dalla necessità di togliere di mezzo contrasti tra confinanti che ostacolavano le piantagioni e rimboschimenti col pretesto dell'osservanza delle distanze prescritte dall'art. 579 del Codice Civile.

Nei terreni paludosi prossimi ai fiumi, che si prestano all'impianto del pioppo del Canadà (tanto raccomandato dal Governo Nazionale, che accorda all'uopo molte agevolazioni ed anche vistosi premi) non occorre dunque osservare le distanze minime prescritte dal Codice, ma si continuerà a fare come i nostri vecchi facevano negli anni passati.

Bilancio 1927

La R. Prefettura ha già reso esecutorio il bilancio 1927 di questo Comune nella complessiva somma di L. 50.500.28 confermando tutti gli stanziamenti fatti dal sig. Podestà e diminuendo solo [illegible] il fondo di riserva.

Sarà quindi applicata la sovraimposta comunale sui terreni e fabbricati nella complessiva cifra di L. 2425.75 come pel 1926 aliquota L. 1 terreni, L. 0.50 fabbricati.

CRONACA CITTADINA

I preparativi per l'insediamento del Podestà

Il Primo Podestà di Udine giungerà alle 11,53 col diretto, proveniente da Roma, ad attenderlo alla stazione si troveranno: il direttorio dei Combattenti, rappresentanti della Sezione Mutilati e Invalidi, Madri e Vedove di guerra, parecchi presidenti delle Sezioni Combattenti della Provincia; a questi si uniranno amici ed estimatori dell'egregio Uomo.

Per l'occasione, sul piazzale della stazione sono state erette due antenne in cima alle quali sventola il tricolore.

Lo stesso fu fatto in Piazza Vittorio, ove invece sventolano i gonfaloni con i colori della Provincia e del Comune. Sopra la loggia di San Giovanni sventolano molte piccole bandiere tricolori.

Oltre che dalla Loggia Municipale, dal balcone del Palazzo degli uffici è esposto il tricolore pure in parecchi edifici pubblici e privati.

Nell'interno della Loggia tutto è predisposto per la cerimonia. Lungo le scale drappi cremisi frangiati in oro e piante verdi disposte quest'ultime anche nelle sale. Nella sala consigliare sono preparati i seggi per le autorità.

La cerimonia avrà un'impronta solenne ma austera.

IL SALUTO DEI MUTILATI

Il commissario avv. D. Margarita della locale Sezione dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Camerati!

Salutiamo il Primo Podestà di Udine voluto dal nostro grande commilitone Benito Mussolini e diciamogli che noi saremo sempre orgogliosi di compiere tutto il nostro dovere per la grande e piccola Patria.

IL SALUTO DEGLI AGRICOLTORI

L'«Agricoltura Friulana» organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, pubblica:

«Oggi 19 febbraio alle ore 16, nella sala della Civica Loggia avrà luogo l'insediamento del Primo Podestà di Udine nella persona dell'on. comm. Luigi Russo. La Cattedra Ambulante di agricoltura e gli agricoltori friulani, colgono l'occasione per inviare all'illustre uomo e al valoroso combattente un saluto deferente e augurale».

Per un martire fascista caduto
Nobiliss. messaggio dell'on. Zimolo

L'on. Zimolo ha diretto al Segretario politico del Fascio di Gemona il seguente messaggio:

Considerandomi presente al rito, la prego di rappresentare me e la Federazione Provinciale Fascista all'onoranza che il fascio di Gemona tributerà domani alla memoria della camicia nera Alfredo Giorgini. Onorare coloro che spianarono la via alla rivoluzione fascista con lo olocausto della vita è primo dovere di ogni camicia nera, di ogni italiano, ma onorare con cerimonie non basta. E' necessario operare con alto disinteresso, obbedendo particolarmente quando l'obbedire possa spiacere, cooperare alla fatica del Duce rafforzando ovunque le nostre schiere, che forti, compatte, invincibili, saranno soltanto se ciascun fascista si ricorderà del sacrificio dei premorti compagni non soltanto nell'ora in cui si celebri sulle loro tombe la bellezza e la grandezza del loro martirio».

L'Inno Giovinezza

La Federazione Provinciale fascista comunica:

Accade talvolta che veglie danzanti vengano iniziate con l'Inno Giovinezza.

Deve essere bene inteso che l'Inno suonato in tale circostanza non deve far parte in alcun modo del programma delle danze. Danzare al ritmo di tale Inno costituisce per questo una gravissima offesa a tutto ciò che di nobile e di eroico esso rappresenta.

Per le iscrizioni al Partito

Ricordo a tutti i Segretari Politici che le iscrizioni al Partito sono assolutamente ed irrevocabilmente chiuse. E che per nessuna ragione, nemmeno a titolo d'onore possono essere concesse. Le eccezioni esistono soltanto per i provenienti dall'avanguardismo, dagli Universitari e dal servizio militare.

Accade talvolta che chiedano iscrizione presentatori di vecchie tessere fasciste ma sprovvisti di quella del 1926. Si tratta indubbiamente di fascisti di ben dubbia fede, ai quali piacque ottenere la tessera nei giorni della fortuna, per eclissarsi nell'anno in cui si sferrò violenta l'offensiva contro il Regime e che vorrebbero ottenere ora il «titolo d'onore» — così fu definito dal Duce — di appartenere al Partito fascista. Anche per i provenienti da altri Fasci invito i Segretari Politici alla massima cautela nelle iscrizioni. Questa dovrà essere negata se non provenga dal Fascio di origine una precisa dichiarazione sul passato del fascista da inscriversi.

Il segretario federale: *M. Zimolo.*

Disperato gesto di un fallito
Si uccide gettandosi nel Ledra

All'ultimo momento apprendiamo che nelle acque del Ledra fuori Porta, è stato stamane pescato il cadavere del commerciante Augusto della Favera, di anni 40 abitante in via San Lazzaro.

Egli che negoziava in manifatture era stato dichiarato fallito pochi giorni fa. Di qui il suo posto disperto. a

qui il suo gesto disperato.

Nuovo funzionario alla Prefettura

E' giunto testè alla R. Prefettura un nuovo funzionario, il consigliere cav. dott. Antonio Bassani, di Albona d'Istria, al quale è stata affidata l'importante Divisione II.a (Opere Pie, Cooperative, Tiro a Segno) e la presidenza del comitato provinciale di vigilanza sulle Cooperative.

Trattasi di un giovane e colto funzionario, il quale proviene da Fiume, ove godeva alta considerazione e vive simpatie.

In quella città, infatti, il dott. Bassani ha lungamente soggiornato, prima quale valoroso legionario e membro del primo direttorio del Fascio Fiumano, poi quale apprezzato consigliere di quella R. Prefettura. Già nel periodo dannunziano importanti incarichi gli erano stati affidati, compreso quello di segretario del Rettore agli Interni della Reggenza del Carnaro. Egli fu poi segretario al Governo provvisorio; finchè avvenuta l'annessione di Fiume all'Italia, il Governo Nazionale lo chiamò a far parte dell'Amministrazione dello Stato.

Trattasi, dunque, di un funzionario il quale, accanto ad una provata esperienza amministrativa, vanta non comuni benemerenze patriottiche.

Gli porgiamo il nostro più cordiale benvenuto.

***

L'egregio dott. Jarabeck, zelante ed attivo funzionario, rimarrà addetto alla II.a Divisione, essendogli stato in più riaffidato lo speciale incarico della sanità pubblica.

Ammissioni alle accademie militari per l'anno scolastico 1927 - 28

Il Comando della Divisione Militare Territoriale di Udine comunica:

In base alle nuove disposizioni per il reclutamento degli Ufficiali in servizio permanente, pel prossimo anno scolastico 1927-1928 potranno concorrere alle accademie militari di Modena e di Torino i giovani che abbiano ultimato con successo le scuole medie di secondo grado e che, al 30 settembre 1927, abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 22.o

L'ammissione all'Accademia di Fanteria e Cavalleria avrà luogo per concorso, senza speciali esami o esperimenti, sulla base del risultato dei titoli di studio esibiti. Per l'ammissione all'Accademia di Artiglieria e Genio i candidati dovranno aver superato anche uno speciale esame orale di matematica. Ai detti corsi potranno essere ammessi, superando il relativo concorso, anche i sottotenenti di complemento provenienti dai corsi allievi Ufficiali iniziati nel 1926, purchè rinuncino a grado conseguito e partecipino ai corsi delle Accademie in qualità di Allievi. Essi, per tutta la durata dei corsi medesimi, avranno il beneficio dell'intera retta gratuita, e, dall'atto della promozione a tenente, la loro anzianità di grado sarà retrodatata di un anno. Il grado di sottotenente sarà conseguito dopo tre anni di corso per gli allievi delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio e del corpo di commissariato. Gli aspiranti al corpo di Amministrazione, dopo due anni di corso, conseguiranno la nomina a sottotenente di complemento e dopo un anno di servizio pratico presso i corpi, quella in servizio permanente.

Disciplina del Commercio di vendita

In relazione alla applicazione del R. D. L. 16 dicembre N. 2174 per la disciplina del commercio di vendita il R. Prefetto ha diretto una circolare ai Sindaci, Podestà, Commissari Regi e Prefettizi della Provincia pregandoli di disporre che per ogni esercizio, tenuto al pagamento della cauzione, siano raccolte (prendendone nota, colla massima diligenza sulla rispettiva domanda), le seguenti notizie: Norme dell'esercente o indicazione della Ditta — Indirizzo dell'esercizio — Specie del commercio esercitato e indicazione dei prodotti e degli articoli oggetti del commercio — Se trattasi di commercio all'ingrosso o al minuto — Se il commercio è esercitato in apposito locale o all'aperto in sede fissa, o in forma girovaga (commercio ambulante) — Se i prodotti o gli articoli che formano oggetto del commercio siano, in tutto o in parte, di produzione o fabbricazione della Ditta esercente — Reddito tassato agli effetti della Imposta di R. Mobile e della tassa comunale sugli esercizi — Ammontare della cauzione prestata (con speciale annotazione quando trattasi di cauzione per inizio di commercio).

Tali notizie dovranno poi essere trascritte su apposite schede che saranno fornite ai Comuni a cura dell'Istituto Centrale di Statistica, al quale dovranno essere ritornate munite dei dati richiesti, non appena sia scaduto il termine per il rilascio delle speciali licenze che la legge prescrive.

Affinchè sia possibile far pervenire tali schede in congruo numero ai singoli Comuni, bisognerà che questi facciano conoscere subito il numero approssimativo presunto degli esercizi sottoposti agli obblighi del citato R. D. Legge.

LE CONFERENZE DELL'ON. RAVAZZOLO

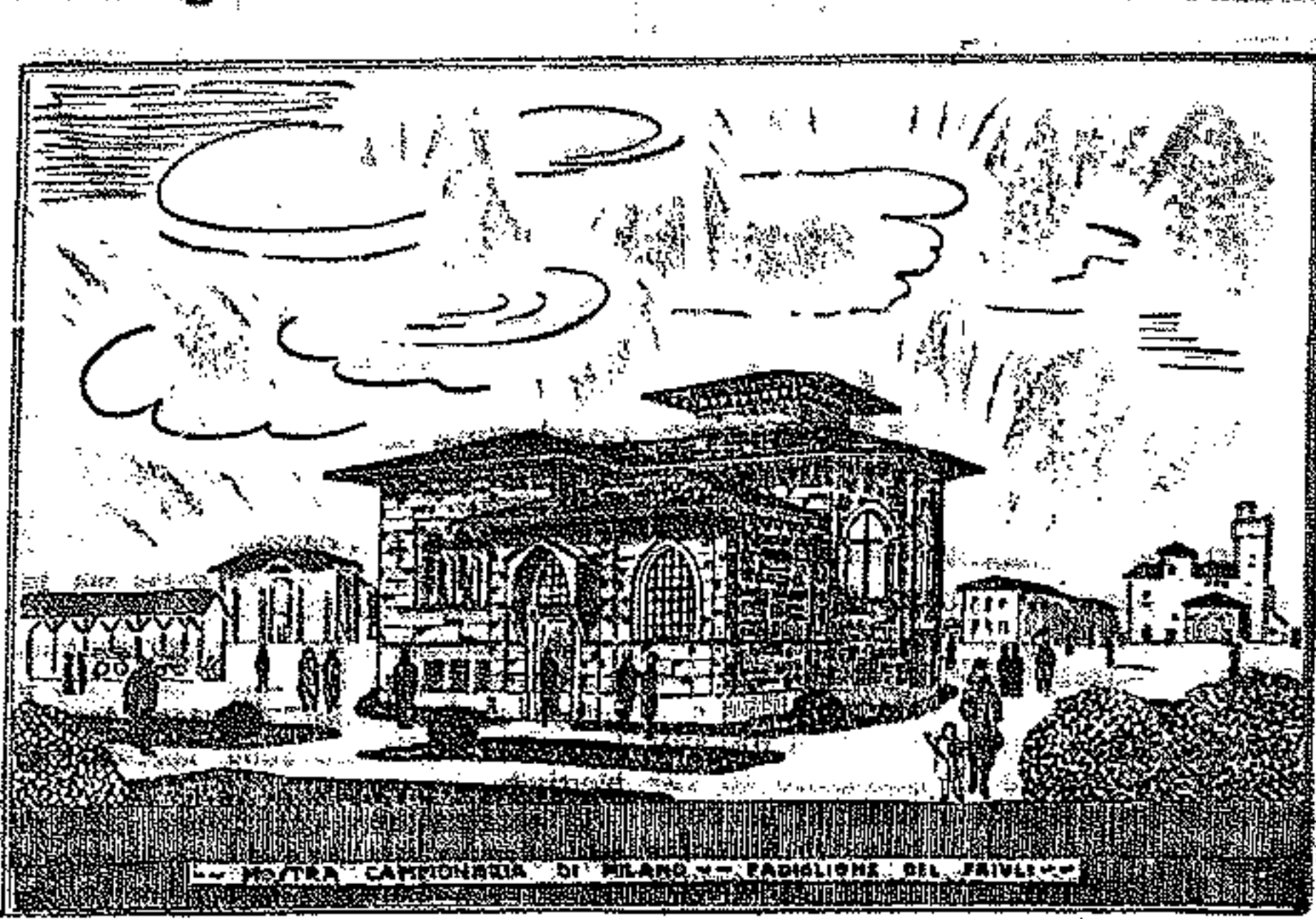
Ecco il programma delle conferenze che l'on. Arturo Ravazzolo terrà nelle diverse località della Provincia di Udine in sostituzione di quello già precedentemente pubblicato. 19 febbraio ore 20 Cervignano — 20 ore 11 Tolmezzo — 22 ore 20 Udine Sala delle Pubbliche Adunanze — 23 ore 20 Tarcento — 25 ore 20 Pontebba — 27 da fissarsi Moggio — 3 marzo ore 20 Codroipo — 4 ore 8.30 Casarsa ore 20.30 S. Vito al Tagliamento — 5 ore 20 S. Daniele — 6 ore 16 Tarvisio — 7 mattina Fusine pomeriggio Cave del Predil — 9 ore 18 Comeglians ore 20 Villasantina — 10 ore 20 Maniago — 11 ore 19 Montereale Cellina — 12 ore 20 Spilimbergo — 13 ore 11 Gemona ore 14 Osoppo ore 16 Venzone — 16 ore 19 Mortegliano — 17 ore 20.30 Sacile — 19 ore 20.30 Pordenone.

SUL LAVORO

Ieri sera certo Natale Garbino di anni 24, sul lavoro, si lasciò cadere una pesante cassa sul piede destro.

Ricorse per le cure all'Ospedale Civile, ove fu giudicato guaribile in una trentina di giorni avendo riportata la frattura del tarso.

Il Padiglione del Friuli alla Fiera di Milano

MOSTRA CAMPIONARIA DI MILANO — PADIGLIONE DEL FRIULI

Si avvicina la riapertura primaverile della *Fiera di Milano.*

Chi si rechi oggi nel grandioso villaggio, che diciamo?, nella nuova città che è andata sorgendo e rapidamente sviluppandosi nella vecchia piazza d'Armi, appena al di là dell'Arco del Sempione, resta sorpreso della febbre di lavoro che vi si svolge. Pare d'esserci trasportati nella più fantastica America dove più americanamente crescono e ingigantiscono, da un giorno all'altro, le più grandiose imprese.

Operai d'ogni specie, d'ogni categoria, di ogni età, ammucchiati in costruzioni che si distruggono, in costruzioni che si innalzano, in strade che si sconvolgono a profondità di diversi metri per l'impianto dei moderni servizi, in strade che si compongono coi più moderni processi di applicazione dell'asfalto. E da un giorno all'altro fabbricati che spariscono, altri che spuntano come funghi, nuove strade, nuove aiuole, nuovi abbellimenti.

Un fantastico fervore di opere che si rinnova ogni anno, perchè ogni anno la Fiera s'ingrandisce e si abbellisce. E particolarmente in quest'anno il fervore è diventato una vera febbre dopo che il nuovo Commissario, l'industriale ing. Puricelli, ha impresso un ritmo giovanile ed audace ad un organismo che aveva già tanta robustezza, tanta vitalità.

In mezzo a tutto questo fervore doveva il nostro grazioso Padiglione del Friuli rimanere atrofizzato nella sua piccolezza?

***

Nello scorso anno fu notata, e più o meno giustamente criticata, l'eccessiva angustia dell'ambiente e l'affastellamento, talora incomposto delle troppe cose esposte.

S'imponeva il problema, o di limitare la mostra o di ampliare lo spazio utilizzabile.

Il Senatore Morpurgo, presidente del Comitato, non esitò e incaricò l'ing. Fachini, che fin dall'origine fu l'anima di quest'iniziativa, di studiare la seconda soluzione e di attuarla.

Interpellato l'arch. ing. Gilberti, che a suo tempo improvvisò questo tanto rinomato Padiglione e sottopostagli la possibilità di utilizzare il sottosuolo, egli rapidamente prospettò una soluzione che, con una spesa relativamente limitata, raddoppia e più che raddoppia lo spazio utile per la mostra, dando nuovo elemento di bellezza al Padiglione.

Ottenuto il consenso del Comitat milanese, che non impose se non la fine del lavoro per il 15 marzo; discusso il preventivo con un'ottima impresa, oggi l'ampliamento è già iniziato ed il lavoro sarà completamente conseguito nel termine prefisso. Resta da superare il problema finanziario.

Il Padiglione fu costruito con fondi raccolti tra tutti gli Enti provinciali e comunali del Friuli: non può oggi, dagli stessi Enti mancare l'appoggio e l'aiuto per il completamento di quest'opera che rappresenta l'anima friulana in questa rassegna industriale internazionale, e che non potrà avvenire che in due periodi: in quest'anno la costruzione, nell'anno venturo la decorazione e l'abbellimento.

E quest'appoggio non mancherà.

Ampliato il Padiglione, occorrerà sistemarne l'utilizzazione. Cosa ancor più difficile della costruzione, ma che pur dev'essere risolta.

Il Padiglione — come tutti gli altri regionali che sorgono ormai numerosi nel recinto della Fiera — deve essere, come nella sua riuscitissima forma architettonica, anche all'interno la rappresentazione della capacità produttiva caratteristica del Friuli.

Ora, siccome questo principio era difficile attuare finchè ogni manifestazione doveva svolgersi in meno di 100 mq. disponibili, a cominciare da quest'anno la vita del Padiglione potrà essere svolta nell'ambiente superiore che avrà un carattere più aristocratico, quale dimostrazione della caratteristica, possibilmente a base artistica, produttiva friulana: il piano inferiore invece potrà essere adibito alla mostra generica dei prodotti del Friuli e specialmente delle piccole industrie.

Svolgeremo più diffusamente, in altra occasione i concetti ai quai dovrà essere inspirata l'organizzazione dimostrativa del Padiglione del Friuli.

ONORANZE al COMM. LECCHI

I ricevitori del Friuli hanno voluto dimostrare il loro riconoscente affetto al direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, comm. Emilio Lecchi, recentemente posto in quiescenza, offrendogli una artistica pergamena ed un pregevole album recante le firme.

Sulla pergamena (opera del sig. E. Buttazzoni) leggesi questa dedica: «Con nobiltà d'affetti — predilesse — quale Patria adottiva — il nostro Friuli — il commendator Emilio Lecchi — nell'austera missione d'un maggior servizio pubblico — Lungimirante al suo miglior assetto — resse e guidò le sorti. — Nell'ora della riconoscenza — i — Ricevitori postelegrafici — della friulana terra — con ossequio e per omaggio — simbolicamente — di lauro cingon la fronte».

La consegna seguì l'altro giorno.

NELLA «GIOVETU' CATTOLICA»

«Fiamma giovanile» pubblica:

Dopo la nomina della nuova Giunta, avvenuta nell'assemblea federale del 23 gennaio, i nuovi eletti si sono riuniti in una prima seduta per la distribuzione delle cariche.

L'avv. Schiratti che per tre anni aveva diretto con intelligenza ed amore la Federazione Friulana, aveva dichiarato di non poter continuare, dati i nuovi suoi impegni, a tenere la carica di presidente. In seguito a queste dichiarazioni, nella votazione risultarono eletti: presidente, Monai dr. Gius.; vice pres. Milillo dott. Dom., segret. di Giunta Colautti Lauro.

La nuova Giunta riconfermò Segretario della Federazione don Angelo Pezzetta.

UNA VISITA AL CANTIERE DI MONFALCONE

Il Gruppo Colturale del Dopolavoro Sportivo, sorto per l'elevazione Spirituale del lavoratore, indice ed organizza per domenica 6 marzo una gita sociale a Monfalcone, avente per fine la visita al grandioso Cantiere Navale Triestino. Con l'occasione verrà reso omaggio a Redipuglia ai gloriosi Invitti della III. Armata.

Le iscrizioni libere ai soci e non soci, si ricevono presso la Sede provvisoria Caffè Arco Celeste.

Seduta della Commissione Provinciale di propaganda granaria.

Giovedì, presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, tenne seduta la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria.

Il presidente, cav. E. Morelli de Rossi, diede importanti comunicazioni sull'attività svolta nella seconda campagna della Battaglia del Grano, informando che i sussidi per l'acquisto di seminatrici si elevarono a L. 33.500 per N. 67 macchine; e i contributi per cambio di sementi comuni con sementi elette a L. 39.029, per oltre 1000 quintali seminati.

La Commissione discusse poi largamente sulle nuove iniziative da svolgere, oltre a quelle già fissate, e cioè: esperimenti sulle pratiche colturali primaverili pel frumento; campi dimostrativi sul granoturco riflettenti il miglioramento delle varietà; incoraggiamenti per l'acquisto di svecciatoi e di seminatrici. Queste iniziative saranno attuate giovandosi del fondo concesso dall'Amministrazione Provinciale per la corrente campagna granaria.

La Commissione trattò poi delle proposte da avanzarsi all'Istituto Federale di Credito, sull'impiego del fondo da esso destinato alla battaglia del grano, avente per fine esso pure la diffusione di macchine agricole atte al perfezionamento della coltura frumentaria.

NOZZE

Stamane la signorina Iole Bon, che fu per alcuni anni nel nostro stabilimento, giurava fede di sposa al signor Franzolini Guerrino, nostro ottimo linotipista.

Agli auguri degli amici per questa loro unione, ci uniamo pure noi, facendo voti alla felicità della nuova famiglia formata sotto i migliori auspici.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Il compianto Sebastiano Prucher negoziante di Palmanova, per disposizione testamentaria si è iscritto socio perpetuo nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

Una visita all'on. Emilio Bodrero

La vigilia dell'annuale della Marcia su Roma.

Alle ore 17 ho fissato appuntamento presso l'Università con alcuni amici studenti e futuristi per recarmi a rendere l'omaggio devoto e sincero e il plauso augurale a nome del Gruppo Futurista Padovano all'on. prof. Emilio Bodrero, da pochi giorni assurto alla dignità di Rettore Magnifico del glorioso Ateneo Patavino.

I miei colleghi sono puntualissimi. Mi dispiace che a questa visita non possano intervenire il pittore Bruno Cossaro e Dino Vittor Tonini, impossibilitati per cause impreviste.

Il magnifico Rettore è nel suo studio. Ci facciamo annunziare. L'on. Bodrero, accogliendo dei futuristi, si è dimostrato loro emulo, è stato, direi quasi, superfuturista, o preferendo un nostro felice termine, dinamico. Non anticamera spietata, non atesa febbrile, snervante, non chiusura ermetica della porta, non la calma tediosa, fastidiosa di chi attende di essere ricevuto, nulla di tutto questo. Il bidello, aprendoci l'uscio dello studio, con fare rispettoso oltre l'usato: «S'accomodino!».

L'on. Bodrero si alza dallo scrittoio, s'avanza elastico, leggero verso di noi con un sorriso gentile, ben lieto di poterci salutare. Per me non era una conoscenza nuova, giacchè quando ricopriva la carica di Segretario Provinciale del Fascismo Padovano, avevo avuto l'onore di conferire con lui varie volte.

Ci piantammo sull'attenti, solleviamo di scatto la destra nel saluto romano verso l'Uomo, che ci ricambia il saluto con un gesto fulmineo, quasi da lottatore. Ed è davvero quest'Uomo un lottatore magnifico e instancabile per l'Ideale della Patria. Egli è l'idolo delle folle studentesche e l'amico tenace e sublime, l'animatore austero e gagliardo della giovinezza, che si apparecchia ne' queti recinti degli studi alle lotte cruente e incruente della vita, della stirpe, dell'Italia. Molti ormai dei giovani hanno provato la febbre delle battaglie, l'ardore e il furore delle mischie, la passione e l'orgoglio delle riscosse. Sono i novissimi italiani, gli uomini, forse, non maturi ancora; ma i più puri della Rinascita impetuosa della Patria.

Non so descrivere i sentimenti vasti, intensi, la commozione profonda, improvvisa che mi presero alla presenza di quest'Uomo, così alto sulle cime dell'ardimento, della sapienza, del patriottismo, e così umile con noi, così affabile e cortese da lasciarci lì di stucco, quasi perplessi a tanta franchezza, a tanta famigliarità e fraternità. Ed è ben vero e saggio l'affermare che i più grandi uomini sono i più modesti.

Porsi al Magnifico Rettore l'espressione della stima, dell'affetto e della più sincera ammirazione da parte dei futuristi padovani, che in Lui ammirano un meraviglioso temperamento futurista. E' realtà: perchè l'on. Bodrero, sebbene non iscritto al movimento futurista, ha la mente veloce poliedrica, fosforescente folgorante da vero futurista.

E non esagero affermando questo. Lui stesso ci dimostrò difatti che non solo si sentiva nello spirito e nelle opere conforme alle linee programmaticde dei Futurismo, ma che aveva inoltre propugnata la necessità della nostra azione nella vita del popolo italiano. Ci fece sapere che non platonicamente aveva avvalorata questa sua tendenza, ma che era sceso risolutamente in campo, a viso aperto e a spada tratta e aveva scritto articoli sull'etica del movimento futurista, articoli che lo stesso Marinetti, aveva altamente apprezzati, perchè portavan un notevole contributo all'opera instancabile degli artisti novatori.

Mentre l'on. Bodrero parlava, ricordavo le parole nobilissime che, parecchi mesi innanzi, aveva pronunziate in onore ed esaltazione dei futuristi S. E. l'on. Panunzio, Sottosegretario di Stato, nel discorso tenuto per l'inaugurazione della Mostra Biennale d'Arte in questa stessa città. Discorso che non mancò di avere profonde ripercussioni e di generare larghe correnti di simpatia nella cittadinanza per i futuristi locali.

Fu un potentissimo fascio di luce che, illuminando d'un tratto la caliginosa, secolare «antenortenebra», mise in rilievo la novissima snellezza descente del nostro panorama artistico, proiettantesi nel futuro con razzi d'antevita.

Impossibile dare anche una lontana e pallida idea di quello che espresse il nostro Magnifico Rettore. So che ad un punto disse di ammirare la nostra indomita fede, il nostro coraggio, la tenacissima volontà, la genialità insuperabile di creatori. Il Futurismo non può morire. Esso è il lievito fermentante, l'esplosione violenta, originale, brillante del nostro popolo giovane, rigoglioso, ardimentoso che non s'acqueta su già fatto, sulla ormai raggiunto, ma cerca nuove vie, si schiude nuovi orizzonti, tende a possibilità sconosciute, ma intuite solo da pochi. E sono questi pochi le pietre miliari dell'Umanità.

La piacevolissima ed eletta conversazione dal campo artistico si orientò con un colpo audace e sapiente di leva, con un drizzarsi rapido e impetuoso d'ala nel campo politico. Eravamo avvinti dalla sua parola fluida e precisa. Fluidità e recisione che in lui s'accomunano meravigliosamente e assurgono quasi all'incredibile. Bisogna ascoltarlo per restarne presi dalle sue frasi rapide, gustose, colorite, affascianti e sentirsi galvanizzati dalle sue assersioni. Perchè l'on. Bodrero oltre ad essere uno dei più poderosi oratori d'Italia, dallo stile scultoreo e preciso, nella intimità, così a tu per tu, è un finissimo, quanto vario, arguto, scintillante conversatore.

A questo punto io offersi all'on. Bodrero la mia ode: «Il Cantico de la Gesta di Roma» dedicata a S. E. Benito Mussolini. Il Rettore gradì immensamente il dono, umilissimo omaggio di camerata, ed ebbe per me (non mi starebbe il dirlo) parole di lode, di compiacimento, di simpatia oltremodo lusinghiere.

Il Maestro s'intrattenne quindi a parlare dei compiti che spettano alla gioventù, tracciò sinteticamente le linee a cui deve attenersi, le vie che deve battere per conseguire la maggiore grandezza della Patria.

Il Fascismo è movimento nel campo spirituale e olitico essenzialmente di giovani, come il Futurismo lo è nell'ambito spirito artistico.

La massoneria invece è composta quasi di vecchiume, è grommata di muffe, è un carnaio in decomposizione, e ormai s'è tutta squagliata sotto l'impronta e l'improvvisazione audace, originale e creatrice del Fascismo.

Gli studenti non possono restare estranei alla vita della Nazione; sarebbero dei disertori, dei vili, dei malvagi. Intensificare le loro attività, esplicare la loro opera sana e attiva, incrementare le forze in marcia, ecco ciò che essi debbono fare. La vita goliardica è bella, la vita nazionale è santa. Fondere le energie giovanili, corroborarle, indirizzarle e tenderle a più alti fini, ecco uno dei compiti essenziali della Scuola. La scuola non deve appartarsi, rinserrarsi in un quetismo scontroso, in un'ombra fittizia, ma deve essere realmente il balcone aperto sulla vita istessa, dominare il panorama circostante, coglierne le impressioni, ritrarne le senzazioni e così si può veramente entrare nella lotta del mondo preparati e temprati e non lasciarsi ghermire all'impazzata inermi, e venire sopraffatti per essere sospinti alla deriva vergognosamente o cedere al primo ostacolo che si presenta.

La scuola ha perciò lo scopo necessario e precipuo, così concepita e così attuata, di preparare i migliori cittadini, di fromare le nuove classi dirigenti, atte a ricevere il potere e la tremenda responsabilità di governare la Nazione.

Il Duce sta al vertice di tutti i nostri pensieri, di tutte le nostre aspirazioni.

Emilio Bodrero parlando di Benito Mussolini s'infiamma, s'anima, si esalta, si commuove e fa commuovere.

Sento, intuisco, più che non possano esprimere le sue fedeli parole, tutta l'ammirazione, tutto l'amore che egli porta al Duce, a questo Italiano impareggiabile che regge le sorti gagliarde della Patria, innovata dalla nostra Rivoluzione.

Com'egli si tace con la sua inspirata parola, palpita veemente l'inno della sua fede che non conosce barriere, che spazia nella luce purissima dell'Italia.

Il silenzio è tutto animato della sua eloquenza evocatrice e smagliante; e intorno a noi sembra aleggiare l'anima onnipossente, titanica del Duce.

E' sublime sentire i grandi Uomini parlare del più grande Uomo.

Pilade Gardini.

Sottopassaggio via Cassignacco

Egregio direttore,

Non è la prima volta che da questo giornale gli abitanti del di là del sottopassaggio di via Cussignacco chiedono alle Autorità competenti, affinchè si provveda a togliere quella indecorosità che si deve a una città di primo ordine. Si chiede un sopraluogo per sincerarsi dell'indecenza e del pericolo per i pedoni. Non si comprende con quale criterio l'impresa della costruzione di un piccolo Magazzino verso le Ferriere abbia fatto passare sul ponte una conduttura d'acqua, che neanche farlo apposta lascia cadere tanta acqua non solo per insudiciare il passante ma tanta da poter prendere una doccia. Un secondo e forse più grave sconcio è quello delle locomotive che sostano sopra il ponte, le quali lasciano cadere dell'acqua sudicia di unto e per di più calda, non mancando dei pezzi di carbone ancora accesi.

La pulizia poi del selciato lascia molto a desiderare come pure lascia a desiderare la mancanza di luce.

Ringraziando della gentile ospitalità

I contribuenti

Della Letteratura francese

Il tempo in cui si credeva che le letterature nazionali fossero un campo chiuso è passato da un pezzo, almeno per gli studiosi più illuminati e aperti. E tutti quanti si applicano seriamente allo studio della letteratura nostra, sanno quante e quanto grandi siano le interferenze con le altre letterature europee e specialmente con quelle dei popoli a noi più vicini e, in articolare con la letter. francese; la conoscenza della quale è indispensabile ad ogni cultore della letteratura italiana. Per riassumere all'ingrosso le relazioni si può dire che la letteratura italiana è stata ora nutrice e ora nutrice di quella francese e lo direi anche che riguardo alla materia ha più ricevuto che dato; ma per ciò che riguarda la forma, ciò che l'arte essa è stata assai più madre che figlia.

Ma non si tratta di ciò; sibbene dei necessari rapporti intellettuali che corrono tra i popoli confinanti e che si possono anche per alcuni aspetti — sempre e soltanto, per mio conto, nel campo letterario — ritenere i più affini.

E certo tra le letterature moderne non ve ne sono altre, a mio vedere, e credo non soltanto mio, più strettamente congiunte con la letteratura italiana di quello che lo sia la letteratura francese. A parte l'origine comune del linguaggio e delle leggende dei cicli brettone e carolingico cui attinse la letteratura nostra dalle origini e quello classico onde tutte e due si abbeverarono; le tradizioni stesse del classicismo, comuni ad entrambe fino al sorgere del «Romanticismo» che in Francia ebbe la sua consacrazione con la Prefazione al «Cromwell» dell'Hugo; a parte tutto questo, che è pur tuttavia moltissimo, basta seguire a passo a passo lo svolgersi delle due letterature, per vedere quanto l'una debba all'altra e come esse siano così ricche di somiglianze pur nelle inevitabili e caratteristiche differenze. E non soltanto in generale, ma anche nei singoli poeti di alcuni dei quali si può ben dire che sono sotto certi aspetti, fratelli gemelli. Per fermarci ai nostri giorni o diciamo meglio alla letteratura moderna, basta leggere il saggio del Galletti sullo Shakespeare, Bousset e Manzoni (in Saggi e studi - Bologna) e l'altro su l'Hugo e gli scrittori italiani dell'ottocento e l'influsso esercitato dall'autore delle «Contemplations» — più conosciuto però come autore de «I Miserabili» per farsi un'idea dell'importanza che specialmente dal secento in qua, ha per la conoscenza della nostra letteratura lo studio della letteratura francese. (A proposito del quale studio dei Galletti sull'Hugo, insieme con l'altro. «La poesia di Dante» e quello dei Manzoni e qualche altro ci domandiamo: perchè mai l'Autore li lascia sepolti in numeri unici del «Giornale Storico della Letteratura Italiana» i due primi; e nel defunto «Rinnovamento» il terzo, anzichè raccoglierli e pubblicarli in volume come ha fatto recentemente per altri saggi?) Ed è uscito da poco in un volume, appunto dello stesso Galletti un saggio (Poeti, Poesia e Storia. Edizioni del Risorgimento - Milano) sul Leopardi e il De Vigny, che il pessimismo dei due grandi poeti è oggetto di uno stupendo confronto nel quale l'anima dei due sconsolati negatori della vita è scrutata con una penetrazione e un intuito singolari e l'arte e la poesia con una finezza di analisi e di osservazioni mirabili quali oggi non si trovano forse in nessun altro critico, anche di quelli più celebrati; tributo non soltanto di dottrina e di erudizione sterminate e di un ingegno assolutamente superiore, ma anche — come ebbi ad osservare poco tempo fa uno studioso autorevolissimo — di dirittura morale e di onestà intellettuale. Cose, queste, difficili a trovare; più di quel che non si creda.

Perciò un opera complessiva di informazione generale su la Storia della Letteratura francese è non soltanto opportuna, ma necessaria; non tanto per i professori i quali non potevano certo stare ad aspettare questa (1) per i loro studi, quanto per le persone colte in generale che vogliano avere una conoscenza larga e un giudizio oggettivo intorno allo svolgimento della storia letteraria e dei singoli Autori; dalle origini fino ai nostri giorni.

Non dico che i professori non se ne possano servire o che a loro non sia di alcuna utilità; anzi ogni convinto del contrario, perchè molte volte le opere critiche del genere come quella del Lanson e altre sono costosissime e qualche volta introvabili, mentre questa è assai più accessibile anche per il suo prezzo; e anche nelle nostre scuole dove sia fatto obbligo lo studio della letteratura essa è più che sufficiente, tanto più che è — come informazione — sicura e non troppo minuta e frammentaria. Ma essa è più particolarmente rivolta alle persone colte in generale, a quelle cioè che vogliono avere una conoscenza fondata della letteratura francese ma senza preoccupazioni scolastiche e sottigliezze e disquisizioni critiche o quisquiglie erudite. E questo manuale mi sembra che corrisponda benissimo allo scopo. Dirò di più: c'era bisogno di una storia della letteratura francese in lingua italiana; perchè, se non erro quelle poche altre che possedevamo o sono antiquate e ormai per non dire quasi illeggibili, o pure assolutamente insufficienti e inadatte, tanto sono grame e striminzite. Questa, invece, si presenta con molti dei requisiti che in un'opera simile sono indispensabili ed anche — semmai dati gli scopi — con sufficiente ampiezza.

Se quest'opera si dovesse giudicare da un punto di vista esclusivamente critico ed erudito e con rigore scientifico, si dovrebbero osservare parecchie cose; ma giustizia vuole che in ogni lavoro di questo genere si debba tener conto non già di ciò che esso avrebbe potuto essere da questo o quell'altro punto di vista, ma di ciò che l'Autore ha voluto che fosse. E l'Autore non ha inteso fare un'opera di valutazione e rielaborazione critica personale, nel qual caso tutta l'opera avrebbe dovuto essere necessariamente diversa, ma, come il compilatore stesso dice onestamente, fin dalle prime righe della prefazione, egli «nel trattare in questo manuale la Storia della Letteratura Francese dalle origini sino a' giorni nostri, ha avuto specialmente di mira di far opera di valorizzazione». E come tale egli ha fatto indubbiamente opera utile e anche bella. Certi capitoli per esempio, nei quali parla dei sommi scrittori sono condotti molto bene, chiari perspicui, ed efficaci; e se, come credo, l'importante sia darci anche il senso della grandiosità della loro opera il Padovani ci riesce e bene. E molti altri pregi contiene quest'opera che merita per tanti rispetti, considerazione e simpatia. Qualche difetto formale però l'Autore avrebbe dovuto e potuto facilmente evitarlo, come là dove dice che il La Fontaine è un grande «paesagista» (pag. 180). Quando ho visto questo vocabolo di nuovo conio ho sgranato tanto d'occhi, non potendo credere a me stesso; ma poi — la prudenza non è mai troppa — ho voluto cercare nei vocabolari e non l'ho trovato registrato in nessuno nè pure nel Dizionario moderno del Panzini, che, trovandomi in una biblioteca, ho voluto consultare. Così nel significato con cui lo adopera il P., «analista», non esiste in italiano. E registriamo di seguito senz'altri commenti altre di queste zeppe. «Partono come egli da l'osservazione» (p. 450). Non abbiamo a parlare delle sue teorie diventa (p. 183) un uomo di teatro che viveva ecc. Del La Roche Fanciuld si dice che fu «bravo» (?) (p. 146) A p. 110 n. 2 non si capisce molto che cosa volia dire, o meglio, a chi si riferisca. Del Rollin si dice che fu nientemeno che principe dei pedagoghi. Non lo dicono nè pure gli autori francesi di Storia della Pedagogia che pure ignorano sistematicamente tutti i pedagogisti italiani. Così certi giudizii un p° sommari ed approssimativi o che hanno un sapore di anticlericalismo vecchio stile faceva meglio o risparmiarli in un'opera come questa. A p. 323 si legge a proposito dell'Enciclopedia: «La battaglia infuria, i nemici assalgono da ogni parte...., ma malgrado ecc. ecc., l'opera fu condotta a termine, consacrando la vittoria della ragione e del progresso sul dogmatismo e sull'oscurantismo». A parte la forma reboante tutte queste espressioni non dicono niente con in peggio che esse sarebbero a posto, in un comizio di propaganda, ma non in un manuale di storia letteraria. Senza dire che storicamente e filosoficamente ci sarebbe molto da discutere. E abbiamo trovato anche un «così tanto» ammirato, o apprezzato che sia. E può bastare. Come ognun vede non sono poi grandi macchie e alle quali si può anche passar sopra tanto più che nel complesso dell'opera e considerando questa nel suo insieme quelle scompaiono facilmente. Tuttavia l'autore farebbe bene a toglierle. L'opera, del resto, nel suo complesso e specialmente in certe parti è senza dubbio la migliore di quelle scritte nella nostra lingua e indispensabile ad ogni persona colta. Anche l'edizione è nitida, corretta, elegante, su bella carta e in bel formato.

Antonio Marcuzzi.

(1) G. Padovani (Professeur de l'Ecole des Hautes Etudes Commerciales de Paris) Letteratura francese. Dalle origini ai giorni nostri con un'appendice su la «Storia della Lingua». Seconda Edizione U. Hepli Editore - Milano.

UNIVERSITA' POPOLARE
Prigionieri di guerra

Il suggestivo tema della conferenza tenuta ieri sera dall'egregio prof. C. Bressani all'Università popolare, richiamò un pubblico sceltissimo e numeroso: la sala del R. Istituto Tecnico era gremita. L'oratore, accolto al suo apparire al podio da un largo applauso, esordì facendo un paragone fra il sentimento di un reo e di un prigioniero.

Il reo sente che il carcere egli lo deve sopportare, mentre il prigioniero di guerra, che guarda la sua patria lontana, subisce maggiormente il peso di una chiusura forzata, non voluta, non desiderata.

Con forma eletta, con porgere squisito, il prof. Bressani, egli pure prigioniero di guerra, espone una infinità di aneddoti, risultato chiarissimo delle sue osservazioni, dai quali balza nella sua rude e cruda verità, la vita triste, sconsolata, di tanti soldati caduti nelle mani del nemico.

Ma ecco il riassunto della bella conferenza:

«Solo coloro che hanno subito il peso della cattività possono sentire e narrare la poesia triste, amara! Nelle antiche storie, nei poemi classici la minaccia della servitù è viva di orrore: chi non ricorda gli accenti accorati dell'Iliade in bocca a Ettore ed alla sua sposa: chi non ricorda il triste canto degli Ebrei esuli a Babilonia?

I prigionieri di guerra nell'evo antico per diritto delle genti erano tenuti quali schiavi, ed erano tanto quelli catturati dai vincitori sul campo di battaglia, quanto la popolazione razziata nel paese nemico. V'erano tempi e luoghi però, in cui una ragione politica o una ragione di pietà limitava il diritto di guerra: così i Greci nelle guerre civili rispettarono i connazionali, così Cesare nelle Gallie risparmiò i vinti più d'una volta.

Il trattamento dei captivi dipendeva dalla loro condizione civile o da circostanze varie; i capi dei vinti erano trattati severamente, tipiche le figure di Perseo, Giugurta, Vercingetorige: i soldati o condotti tosto in servizio o venduti sui mercati passavano ad occupazioni secondo le disposizioni: l'occidente fornì a Roma lavoratori rudi e gladiatori, l'oriente uomini inclini ai mestieri leggeri e all'arte, che alla fatica pesante, e tipici quelli che oggi diremmo i «maggiordomi» di case signorili, i servi del piacere, i pedagoghi.

Le qualità personali dei prigionieri potevano giovare ai medesimi, oltre che risparmiarsi il peculio del riscatto, molti ottenevano la libertà, alcuni salivano in potenza fra gli stessi vincitori: il padre di Diocleziano era un duce prigioniero di guerra e servo, il figlio diventò imperatore dei Romani.

L'influsso ellenico e cristiano diede preponderanza alla «pietà» temperando il diritto delle genti a favore dei servi di guerra, ampliando il costume del riscatto.

Nel medio Evo questo è una norma di cavalleria; è collettivo o personale e proporzionato alla qualità delle persone: così i cavalieri pagano la propria libertà ed i principi quella dei loro soldati, custoditi nelle prigioni o con stretta sorveglianza: l'uso del riscatto collettivo divenne generale per le milizie mercenarie, ciò a vantaggio del diritto internazionale rispetto ai prigionieri.

Durante le guerre di successione nel secolo XVII e XVIII apparve chiara la mentalità morale e giuridica di considerare i prigionieri come tali durante le sole ostilità e non quali servi, sì liberi.

Modernamente le convenzioni dell'Aja 1899-1907 ratificarono norme di diritto internazionale rispetto della persona e degli averi civili dei soldati catturati e per il loro trattamento ed impiego. Queste norme umanissime hanno avuto, specie nell'ultima guerra applicazione pratica diligente o angariata secondo i momenti o le necessità: l'Italia è stata la più umana e generosa verso i nemici, sia nell'impiego, sia nel trattamento di essi.

Le sofferenze morali e materiali dei campi di concentramento sono state eccezionali nonostante le leggi internazionali e le organizzazioni di soccorso della Croce Rossa, alto è stato l'indice di mortalità dei reduci della cattività: quegli infelici che accasciati dalla guerra in un momento di debolezza hanno forse benedetta la prigionia, hanno poi scontato l'illusione in una lunga tragica passione. Anticamente i Numantini si arsero con la città, i mercenari di Amilcare e i soldati di Spartaco si scannarono l'un l'altro piuttosto che cadere prigionieri, oggi il principe Roiwatowschy a Lipsia, si gettò nell'Elba per evitare il disonore e la Siberia. E' bene credere alla forza del diritto, ma le necessità della guerra supera troppe volte il diritto e la pietà umana e la «decimazione» per rappresaglia appartiene anche alla nostra età civile!».

Una serie di episodi, dolorosissimi, ai quali l'oratore dovè assistere, suscitò viva commozione nell'uditorio, che — salutato il conferenziere con un lunghissimo applauso — lasciò la sala con nel cuore il ricordo di dolori e sofferenze in grande parte ignorati.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte della co. Maria Berzi di Colloredo Mels: gr. uff. ing. Silvio Tami 10; cav. Rodolfo Burghart 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Giacomo Castelletti: Galliussi Giovanni e famiglia 20 — della co. Maria Bearzi di Colloredo Mels: avv. Giovanni Levi 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte del cav. Gacomo Castelletti: Galliussi Giovanni e Famiglia 20 di Enzo Tandelli: Famiglia Gobessi di Milano 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte della co. Maria di Colloredo Mels: avv. Giovanni Levi 10.

UNIONE CIECHI. — In morte di G. Batta Doretti: Famiglia Uli o Fenili 5.

Cronaca delle frazioni
S. OSVALDO
PRO ASILO VITTORIO EMANUELE III

All'Asilo Monumento di questa frazione sono pervenute le seguenti offerte: A mezzo dell'on. Luigi Russo Triumviro Delegato dell'Assistenza dell'Associazione Nazionale Combattenti, a nome anche dei colleghi del Direttorio Nazionale e per tutti i Combattenti d'Italia, contributo straordinario di L. 1000 — Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, pure quale contributo straordinario L. 2000 — Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di Consumo di San Osvaldo, dai fondi di beneficenza anno 1927, un contributo di L. 1500 — Il Consiglio di Amministrazione dell'Asilo sente il dovere di ringraziare pubblicamente gli Enti ed Istituti suddetti.

Il suicidio a Napoli, di uno studente che si dice udinese

L'altra sera, circa alle 21, un giovane si presentò all'Albergo Capri di Napoli e ottenuta una camera (narrano i giornali di quella città) così scrisse nel registro dei forestieri: Ermenegildo Cassarutti d'anni 18, da Udine, studente, proveniente da Milano. Disse ch'era stato nella Svizzera, in Germania, in Francia, e di conoscere parecchie lingue.... Rinchiusosi nella camera, verso le ore 2 della notte si uccise con una rivoltellata alla testa. Lasciò scritto: «Mi uccido per una donna. Tutte le mie carte sono state gettate in mare».

Non tutte, proprio, se fu rinvenuta una lettera diretta da una donna al Cassarutti quando si trovava a Metz e scritta in francese, nella quale, mentre colei lo ringraziava delle sue attenzioni affettuose, soggiungevagli ch'ella era troppo giovane e non poteva urtare contro la volontà dei propri genitori.

L'esposizione dei doni della lotteria pro Mutilati - Invalidi di Guerra di Udine
Estrazione 20 marzo 1927

Di questa benefica lotteria avevamo sentito parlare vario tempo addietro, ma così, confusamente, senza che ci fosse stato possibile precisare. Solo oggi possiamo finalmente dire di che si tratta, cioè appena dopo venuta l'autorizzazione al Comitato organizzatore. Non che questo, in attesa di essere autorizzato, avesse.... dormito: continuò a lavorare e preparare la «Lotteria», così che questa riescirà, lo possiamo affermare con tranquilla coscienza, di grande attrazione sia per i ricchi doni, sia per la forma simpatica adottata per coloro che intendono tentare la fortuna.

Trattasi dunque di un'iniziativa della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra per dare un po' di vita all'esausta cassa della Sezione stessa, i compiti assistenziali della quale sono tanti e così varii, che ben pochi conoscono.

Organizzare una Lotteria, specialmente nei tempi che attraversiamo, non è cosa facile; ma il Comitato messosi d'impegno, riuscì nel suo intento ed in modo veramente insperabile.

Basterebbe, a confermare ciò, dare una occhiata ai quattro premi esposti alla vista del pubblico nei locali terreni del Palazzo Contarini, in via Manin. Disposti con gusto, abbiamo visto infatti: una camera matrimoniale in mogano lucido, con comò, armadio a specchio, lavabo con i marmi, sedie finemente tappezzate; poi dalla parte opposta una cucina completa dipinta a smalto bianco con cucina-economica, «buffet» e «contro buffet», batteria completa in alluminio, sedie ecc.; più avanti abbiamo ammirato un servizio completo da pranzo per 12 persone (bicchieri di tutte le misure, piatti, posateria, e perfino i vasi per fiori); infine, sola, spicca una bellissima macchina da cucire «Singer».

Come facilmente si può dedurre, trattasi di premi ricchi e utili e tali da fermare l'attenzione del passante e da invogliarlo ad osservarli, e da... trascinarlo, con proposito ossessionante a tentare la sorte nel giorno del destino. Ma poi, lasciamo pure da parte la magnificenza dei doni, chi non sente il dovere di contribuire all'incremento del fondo assistenziale per coloro che sacrificarono parte del loro corpo, del loro fisico, sul campo di battaglia?

Il biglietto costa due lire e cinquanta: esso porta due numeri; i biglietti sono di quattro categorie: quella del primo premio (la camera), quella del secondo premio (la cucina completa); quella del terzo premio (il servizio da pranzo per 12 persone), e quella del quarto premio (la macchina da cucire).

Il primo estratto delle ruote del lotto di: o Roma, o Venezia, o Napoli, o Milano, a seconda la categorie dei biglietti, riceverà il premio relativo. La estrazione avverà il sabato del 20 marzo prossimo.

Oggi è stata iniziata la vendita dei biglietti presso la Mostra dei doni, in Via Manin, gentili signorine con appositi blocchetti, faranno un giro per le case.

Vale la pena di tentare la sorte non è vero?.... Ad ogni modo, anche se la cieca fortuna non volesse concedere i suoi favori a «qualcuno» egli avrà compiuto una opera buona, altamente umanitaria e patriottica, che certamente, però, a nessuno degli sfortunati giocatori dispiacerà.

Nel triste anniversario della morte di

MANTOVANI PAOLA

lunedì 21 corr. alle ore 9 sarà celebrato nella Parrocchiale di Tarcento un Ufficio Funebre.

I genitori ringraziano chi, ricordandoLa vorrà intervenirvi.

TARCENTO, 19 febbraio 1927.

Nella prima ora d'oggi si spegneva

LUCIA COMINO ved. CELOTTI

Ne danno il triste annuncio i figli: Lucia, dr. Liberale, avv. Fabio, la sorella Elisa ved. nob. Vintani, le nuore Eva Ferrari, Teresa Goi, Maria Caratti; i nipoti Antonio, Bice, Luisa, Lucia, Mario ed Umberto Celotti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 14.

La presente serve di partecipazione personale.

GEMONA, 19 febbraio 1927.

Una notte a Wan Kou
Il 44° Veglionissimo Studenti

Dalle lontane terre senza pace un'oasi è trasmigrata nella nostra città, al Teatro Sociale. Oasi serena e gaia pur provenendo da un paese in subbuglio.

Gli udinesi passeranno una notte a Wan Kou; una notte deliziosa, ricca di sorprese, quali sanno preparare i nostri bravi goliardi.

Questa sera la folla di danzatori si darà, dunque, convegno per il 44.o Veglionissimo Studenti, il quale promette la brillante riuscita che gli è propria.

Il Teatro Sociale ha subito una trasformazione di bell'effetto, di intonazione orientale, ideata dallo studente universitario Giulio Carlini e attuata dal geom. Pittino, col concorso di volonterosi studenti. Un trionfo di palloncini multicolori disposti a completamento dei motivi ornamentali. Su tutto e su tutti sovra resterà un colossale Budda, troneggiante in fondo al palcoscenico.

L'orchestra del Sindacato, diretta dal m.o Ramiro Nardelli, eseguirà i migliori ballabili del suo ricco repertorio nonchè quello già annunciato del M.o cav. Mario Mascagni. Un altro ne ha scritto il m.o Luigi Bon, intitolato «U. N. I. C. A.»; e sarà ricco di ritmi dolci e delicati quanto le specialità cui s'intitola.

* * *

Ricordiamo che alle migliori maschere ed al miglior gruppo sono assegnati ricchi premi. La vendita dei biglietti si effettua oggi al camerino

ULTIMA ORA

Il col. De Pinedo non rinuncia alla transvolata dell'oceano
Le pessime condizioni atmosferiche lo fanno cambiar rotta

Dopo due giorni di vera trepidazione per gli italiani, si sono avute stanotte le prime notizie sulla sorte del col. De Pinedo che giunto a Bolama avrebbe dovuto trasvolare l'oceano per toccare l'America latina.

Le tempeste oceaniche che hanno infierito sulle coste dell'Atlantico avevano creato condizioni molto pericolose per la partenza dell'idrovolante «Santa Maria», essendo la piccola baja di Bolama mal sicura e aperta alla furia del mare. Il programma del comandante De Pinedo di un'unica transvolata dal continente africano a di 3500 chilogrammi complessivi di quello americano esigeva un carico benzina, olio ed equipaggio per superare 3.000 chilometri di oceano. Effettuare la partenza con tale carico da località malsicure quando le condizioni del mare sono avverse, significava rischiare danneggiamenti che avrebbero pregiudicato lo sviluppo della transvolata. Per questo il comandante De Pinedo, dopo avere per due volte tentato la partenza con grande costanza ed audacia, si è deciso a risalire al nord, raggiungere le isole del Capo Verde e di lì affrontare la traversata oceanica ridotta a circa 2500 chilometri.

La partenza da Bolama è avvenuta alle 14.40, e il comandante raggiungeva Dakar alle 17.30, preparandosi a partire per le isole del Capo Verde questa mattina 19.

Le isole del Capo Verde appartengono al Portogallo. Quanto al loro numero alcuni lo fanno ascendere a 10, altri a 14 e più, dando il nome d'isole a meri scogli. Sono, in genere, d'origine vulcanica e montuose. Le montagne più basse sono coperte di bella verzura, come pure le belle valli interposte; ma vi scarseggia l'acqua. Si pretese da taluni che esse fossero conosciute dagli antichi sotto il nome di Gorgadi.

Come è detto nel comunicato ufficiale, De Pinedo ha deciso di modificare la transvolata a causa dell'altissima temperatura e della calma piatta che hanno reso vani i tentativi di partenza da Bolama. Per mettere l'apparecchio nel «redan» e decollare occorre spingere i motori al massimo ed avere possibilmente un po' di vento di prua, sul quale ci si appoggia con l'angolo del piano alare. Quando queste condizioni mancano e l'apparecchio è pesante per il molto carico di materiale di rispetto necessario in una lunga trasvolata, l'acqua dei radiatori sale ad altissima tempertura ed è necessario interrompere la manovra, lasciar raffreddare i cilindri ed attendere condizioni migliori; altrimenti si rischia un grippamento o una fusione.

Da Taranto al Pireo in volo

ROMA, 19. — S. E. Gasperini partito stamane alle 9 in volo da Taranto è arrivato alle 13 al Pireo (Atene).

La reliquia di San Luigi a Como
Il piroscafo che la trasporta affonda
Una signora muore annegata

Como, 19. — *Ieri sera giungeva al pontile di Como, proveniente da Lecco il piroscafo "Lecco" tutto pavesato e carico di autorità ecclesiastiche tra cui il vescovo di Como mons. Pagani e una grande folla che accompagnava la reliquia di S. Luigi Gonzaga. Improvvisamente il piroscafo affondava a poppa. Tutti i passeggeri sono riusciti a salvarsi, meno una signora che è caduta in acqua e trasportata all'ospedale in gravi condizioni è morta. La reliquia accompagnata dal vescovo, dal clero e da moltissimi devoti è stata trasportata al Duomo.*

La commissione per i diritti di autore

ROMA, 18. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. Decreto 3 febbraio 1927:

Art. 1. — La Commissione di cui all'art. 11 del regolamento 15 luglio 1926, N. 1369 sul diritto di autore è sostituita come segue:

Prof. ing. Enrico Clerici, in rappresentanza del Ministero dell'Economia Nazionale, dott. Roberto Forges Davanzati in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istituzione, on. avv. Vincenzo Morello senatore del Regno in rappresentanza della Società Italiana degli Autori, Giovanni Bissi in rappresentanza della Corporazione del Teatro e del Cinematografo; on. avv. Gino Olivetti in rappresentanza della Confederazione Generale Fascista dell'Industria, ing. Antonio Vallardi in rappresentanza dell'Associazione editoriale libraria italiana.

Art. 2. — La commissione sarà presieduta dall'on. avv. Vincenzo Morello predetto. Le funzioni di segretario saranno esercitate dal dott. Raffaele Scasce esposizione al Ministero dell'Economia Nazionale.

La delimitazione della Somaglia Italiana

LONDRA, 18. — L'Agenzia Reuter ha da Nairobi (Kenya): I lavori per la delimitazione della linea di frontiera tra il territorio del Kenya e la Somalia italiano sono terminati.

Le alte autorità lasciano Tripoli
S. E. De Bono verrà oggi a Roma in aeroplano

TRIPOLI, 18. — Alle ore 14 di ieri il governatore sen. De Bono, accompagnato dalla consorte, si è recato a rilevare le rappresentanze nazionali per accompagnarle al pontile d'imbarco. Gli ospiti hanno lasciato il Grand Hotel col cerimoniale dell'arrivo scortati dagli zaptiè e salutati da salve di 19 colpi di cannone si sono recati al porto dove hanno passato in rivista la compagnia d'onore salendo poi sul piroscafo «Città di Trieste» che aveva innalzato il gran pavese.

Il Governatore De Bono con il suo ufficiale d'ordinanza capitano Batturini, il segretario generale Queirolo, il generale addetto Cicconetti il capo di stato maggiore colonnello Riccardi, il comandante la base navale di Tripoli, il sindaco Assum Pascià Caramanli e le altre autorità civili e militari della colonia, salivano anch'essi a bordo a salutare gli ospiti.

Sono partiti il presidente del senato senatore Tittoni, il presidente della Camera S. E. Casertano, i senatori Biscaretti e Rossi, gli on. Acerbo, Tosti di Valminuta, Guglielmi e Renda, il ministro De Pretis, i commendatori Mantovani Monnoti e Levi, mentre rimane a Tripoli per visitare Commissariati e presidi dell'interno il sottosegretario di stato alle colonie S. E. Bolzon. E anche qui rimasto il comm. Melchiori, vicesegretario del partito, per assolvere a compiti inerenti ada sua funzione. Per unanime dichiarazione degli illustri ospiti questo viaggio in colonia rimarrà indimenticabile. I presidenti del senato e della camera hanno manifestato al governatore il loro alto compiacimento sia per il modo nel quale è stata preparata, malgrado ogni difficoltà, la prima mostra campionaria, sia per l'ordine perfetto e l'ottima organizzazione di ogni servizio durante la cerimonia di apertura e le successive cerimonie di cui il governatore aveva affidato l'incarico al tenente colonnello comandante delle truppe Ricconi e al capitano addetto al governo Ricci, alla cui opera si deve in gran parte la buona riuscita di tutto il programma prestabilito.

Unanime è pure stato il compiacimento per il progressivo ed intenso sviluppo agricolo della colonia, per il fervore delle opere edilizie, e per il costante aumento della popolazione metropolitana che qui trova ragione di impiego nello sviluppo dei traffici, inoltre gli ospiti hanno affermato che in loro rimarrà vivo il ricordo delle belle gite a Leptis Magna, dove rivive la civiltà imperiale di Roma Madre e all'altipiano de Garian ove gli ulivi secolari vegliano la gloria dei nostri eroici soldati. Anche la maggior parte dei giornalisti ha preso l'imbarco su «Città di Trieste», qualcuno si è qui trattenuto per una visita più dettagliata e per studiare le molte questioni che interessano la colonia e che hanno importanza vitale per il suo sviluppo avvenire. Si è tra gli altri trattenuto l'avv. Ruva del Direttorio de Fascio Romano. Il governatore S. E. De Bono parte domani in volo per Roma.

Un banchetto ai delegati esteri convenuti a Merano

MERANO, 19. — Il Municipio di Merano ha offerto un banchetto in onore dei delegati alla conferenza internazionale oraria. Hanno partecipato alla riunione anche il Prefetto gr. uff. Ricci e il commissario per l'Amministrazione della Provincia, Vittorelli.

Alle frutta hanno parlato vivamente applauditi il commissario al comune Markart, il presidente della conferenza ing. Mellini, il prefetto, i delegati della Svizzera e della Jugoslavia, i quali ultimi hanno porto il saluto delle rispettive nazioni con parole di calda ammirazione per l'Italia maestra del turismo.

I vari discorsi sono stati tutti improntati a sentimenti di concordia nel lavoro ed hanno suscitato vibrante manifestazioni all'indirizzo di S. M. il Re e al Duce Mussolini.

La lotta contro la bestemmia

VERONA, 18. — Domenica 27, in una Sala dell'Albergo Mazzanti, gentilmente concessa, si riunirà qui, in seduta straordinaria, il Consiglio Nazionale dell'Associazione Antiblasfema, presieduto dal Presidente generale sen. Montresor.

Tra gli argomenti posti all'ordine del giorno ve ne sono due della massima importanza: l'appello che il Consiglio Nazionale lancerà alle forze antiblasfeme di tutta Italia, per indire il II. Congresso Nazionale Antiblasfemo, che si terrà in Livorno nel prossimo aprile; le trattative con il Governo Nazionale per l'affissione dei cartelli antiblasfemi in tutti gli esercizi pubblici del Regno. A tale proposito gli esponenti della Associazione saranno ricevuti in udienza da S. E. il Capo del Governo e da S. E. Ciano, al quale verrà offerta la Presidenza Onoraria del II. Congresso Nazionale.

Movimento nel personale diplomatico della Turchia

ANGORA, 18. — Il primo segretario presso l'ambasciata di Roma Agilnab è stato nominato console a Costantinopoli e sostituito da Suleiman Sabit, console a Londra, il primo segretario della sezione politica Chakir Emin è stato nominato terzo segretario a Roma, carica questa di nuova istituzione, Refik console a Milano è stato trasferito a Vienna e sostituito da Refik Amir, direttore del servizio commerciale. Naghet Haghin, cancelliere a Milano è stato nominato viceconsole a Trieste, e sostituito da Gelaledin. Said è stato nominato Viceconsole a Bari.

Vivace discussione alla camera francese
sulla crisi di disoccupazione e caro vita

PARIGI, 19. — La seduta odierna della Camera è stata consacrata alle interpellanze sulla crisi di disoccupazione e sul carovita, ma non è stata sufficiente per terminare la discussione. L'intervento ripetuto del Presidente del Consiglio ha dato alla discussione del pomeriggio il più vivo interesse. Dubois che fu sottosegretario di Stato con Caillaux al Ministro delle Finanze ha cominciato a svolgere la sua tesi sulla stabilizzazione monetaria mostrando gli inconvenienti della rivalorizzazione del franco. Poincaré lo ha interrotto con vivacità per rimproverargli al ministero delle Finanze di cui faceva parte il signor Dubois di non aver fatto votare le imposte necessarie e di avere così assunto la responsabilità della caduta del franco. Poincaré ha aggiunto che la stabilizzazione legale del franco è impossibile nella situazione attuale e coloro che affermano il contrario sono uomini temerari o leggeri. Si è detto convinto della necessità di mantenere la stabilizzazione di fatto indispensabile all'economia nazionale, ma ha fatto notare che la stabilizzazione legale non è che una parola, se non è accompagnata da un certo numero di condizioni indispensabili. Ha concluso tra vivi applausi che intende riservarsi l'avvenire perchè non vuole che si eserciti una speculazione. Il signor Fladini ha quindi esposto le diverse misure economiche suscettibili di por fine alla crisi della disoccupazione ed ancora una volta il signor Poincaré è intervenuto nella discussione.

Il deputato Pietri, che fu anche egli sottosegretario di Caillaux, ha pronunciato un discorso tecnico, ascoltato con interesse ed applaudito in fine. Alcuni oratori che devono ancora prendere la parola, parleranno nella seduta di lunedì prossimo.

Lo sconforto d'una scolaretta che tenta di avvelenarsi

PRATO, 17. — L'insano atto compiuto ieri mattina, verso le 11 dalla piccola undicenne Franchi Nora, non trova riscontro, crediamo, nelle cronache dei tentati suicidi.

La piccola, una vispa e graziosa bambina di una brava ed onesta famiglia di lavoratori, ha pensato freddamente come l'unico rimedio alla sua avversione allo studio fosse di togliersi la vita. Con freddezza contrastante con i suoi undici anni, ha pensato a procurarsi il veleno, e ha saputo abilmente nascondere ai suoi genitori, che l'adoravano, i foschi pensieri che attraversavano la sua mente.

La Nora, ormai decisa a finirla con la scuola e con la vita, si era recata la sera prima dal farmacista, con una bottiglia sulla quale era vergata una ricetta per il mal di denti, e si faceva preparare il balsamo, contenente purtroppo del veleno; per fortuna, però, in misura tale da non poter determinare la morte.

Tornata a casa, nascose la boccetta; e ieri mattina, prima di recarsi alla scuola, trangugiava di nascosto tutto il contenuto della boccetta. Di lì a poco, il veleno compiva il suo effetto: e la Nora, presa da forti dolori di stomaco, confessava, piangendo, l'atto insano compiuto.

All'Ospedale le fu fatta la lavatura gastrica.

Deputato comunista francese espulso dal partito

PARIGI, 18. — Il deputato comunista Baranton a cui il partito comunista aveva intimato di dimettersi entro 8 giorni, è stato espulso dal partito stesso, ma non ha rinunciato al mandato parlamentare, limitandosi ad uscire dai banchi comunisti per appartarsi in un canto isolato.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 89.25 — Londra 111.50 — New York 22.95 — Zurigo 442 — Belgio 63.

Colossale furto su un treno espresso
Milioni di valori rubati?

MILANO, 19. — Stanotte è stato constatato un furto colossale. Ignoti ladri hanno svaligiato il furgone postale dell'Orient Express, vuotando ben 27 sacchi di corrispondenza di valore.

Il colpo ladresco pare sia stato perpetrato alla stazione di orino, ove i ladri prima che partisse il treno tolsero i lucchetti dallo sportello e asportarono i sacchi.

Si ritiene che il furto sia ingente, poichè il carro era colmo di plichi provenienti dalla Francia, dalla Spagna, e dall'Inghilterra. Se i sacchi sventrati contenevano denaro come è probabile, il danno alle Poste sarà certamente di milioni e si dovrà annoverare il furto odierno come uno dei più audaci e colossali.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

S. Rocco - Tarcentina
Semifinale U.L.I.C.

(A. M.) Alle 14.30 di domani sul campo del S. Rocco in Viale Venezia, s'incontreranno le due squadre libere S. Rocco e Tarcentina, per disputare la partita di ritorno delle finali friulane del Campionato U. L. I. C. 1926-27.

La gara interessa moltissimo tutti gli amatori del gioco del calcio che accorreranno numerosi ad assistere all'importante incontro, dal quale, con molta probabilità, uscirà la squadra campione del Friuli.

Il S. Rocco, già avvantaggiato sulla rivale per la vittoria che gli ha arriso la scorsa domenica a Tarcento, gode questa volta il notevole vantaggio del campo. Il campionato attuale ha visto questa squadra iniziare il proprio cammino con intenzioni bellicose ma con scarsa preparazione tecnica e in difetto di forma. Di domenica in domenica l'«undici» granata ha acquistato terreno, irrobustendosi e perfezionandosi giungendo giusto in tempo ad essere saldo in ogni linea per battere al traguardo l'«Edera», considerata fin dagli inizi come la probabilissima vincitrice del Girone B. La scorsa domenica a Tarcento il S. Rocco ha vinto, dimostrandosi saldissimo nel reparto difensivo e nella linea di sostegno e debolissimo, per contro, nella linea d'attacco. Si suppone però che tale difetto sia stato passeggero, dovuto più che altro ad una cattiva giornata del quintetto d'attacco.

Per domani si prevede un miglior rendimento anche da parte dei compagni di linea di D'Odorico.

La Tarcentina, invece, ha fatto proprio il cammino opposto di quello del S. Rocco. Partita con una squadra a punto in ogni linea, è arrivata con un «undici» sbilanciato, deficente nella difesa e nei mediani e con una prima linea male imperniata.

I «canarini» da qualche domenica portano in giro sui campi dei liberi troppi difetti: difetti di precisione nella difesa, di tattica nei mediani. Il quintetto attaccante formerebbe il miglior reparto della squadra se non fosse imperniato su Miconi, giocatore indubbiamente abile ed esperto, ma che non sa far a meno di svolgere un gioco individuale che facilita di molto il compito alla difesa avversaria, avendo questa non da contenere una linea di cinque uomini che avanzi intrecciando un gioco di passaggi, ma da assediare un uomo solo in modo che le riesce facile stringerlo in una morsa dove tutta la sua destrezza rimane soffocata e la sua minaccia annullata.

Dall'esame quindi dei due undici si desume una certa superiorità del S. Rocco al quale il pronostico è favorevole.

Non è detto però che la sua vittoria sia sicura: tutt'altro! Esso dovrà lottare, e non poco, per conseguirla avendo a che fare con una rivale che non ha ancora rinunciato al titolo di campione friulana e che per conquistarlo saprà fare anche miracoli.

Partita di calcio a Valvasone

Ci scrivono da Valvasone:

Domani 20 corr., alle ore 14, seguirà nel Campo Sportivo dell'Associazione Sportiva Valvasone la prima partita di calcio. L'undici Valvasonese si incontrerà in una partita amichevole con la forte compagine del S. Vito al Tagliamento. Pronosticare l'esito dell'incontro è molto difficile non conoscendo ancora la squadra azzurra e non potendo vagliare le sue possibilità di vittoria. Certo possiamo dire fin da ora che la nuova squadra è abbastanza ben affiatata e che comprende fra le sue file degli ottimi elementi i quali con un severo allenamento potranno portare a future vittorie la squadra di Valvasone.

Dal canto nostro formuliamo l'augurio che la partita abbia a distinguersi per cavalleria e che la vittoria possa premiare i più degni in campo.

Agli sportivi sanvitesi che tanto gentilmente vollero scendere a Valvasone per questo incontro amichevole, l'augurio che nelle future battaglie di campionato possano battere la via della vittoria.

Le gare sciatorie di Tarvisio

Oggi e domani, dunque, seguiranno a Tarvisio le annunciate gare per il Campionato Triestino di Sci, per il Campionato Studentesco Triestino, per il Campionato Femminile Triestino e la gara a squadre per la Coppa «Attilio Grego».

La prima e la seconda si svolgeranno su un percorso di circa 12 chilometri, la terza di circa 8 chilometri e la quarta di circa 20 chilometri.

Il programma è così fissato:

Sabato 19, ore 9: inizio della gara di Campionato Tristino e di quella di Campionato Studentesco — Ore 13: Sorteggio dei numeri per la gara di Campionato Femminile — Ore 15: inizio della gara di Campionato Femminile — Ore 22: Sorteggio dei numeri per la gara a squadre Coppa «Attilio Grego».

Domenica 20, ore 9: inizio della gara a squadre Coppa «Attilio Grego». — Ore 15: Premiazione.

Anche da Udine affluiranno a Tarvisio numerosi appassionati dello sport bianco.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 160 a 170, granoturco giallo da 95 a 98 bianco da 80 a 85, cinquantino da 82 a 86, segala da 120 a 128, avena da 110 a 115.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 38 a 41, II qualità da 35 a 36, fieno della bassa I. qualità da 32 a 34, erba spagna da 42 a 48, paglia da 26 a 29, strame scuro da 18 a 21.

Combustibili — legna faggio da 14 a 16, legna mista da 11 a 13.50, stanghe da 13 a 14, carbone di legna da 40 a 42.

Frutta e verdura — mele da 150 a 300, fichi secchi da 150 a 250, aranci da 100 a 150, mandarini da 150 a 250, limoni da 11 a 12 l'uno, patate da 60 a 70, cipolla da 60 a 70, radicchio da 180 a 320.

Polleria — galline a peso vivo da 9 a 9.50 a peso morto a 12, polli a peso vivo da 9.50 a 10, a peso morto a 13, capponi a peso vivo a 10 a peso morto a 1, anitre a peso vivo a 10 a peso morto a 13, anitrechini a peso vivo da 8 a 8.50, a peso morto da 11 a 13, conigli a peso vivo 3.50 a peso morto a 6.

Bestiame — buoi a peso vivo da 500 a 550, a peso morto da 770 a 850, vacche a peso vivo da 375 a 500, a peso morto da 625 a 750, vitellini a peso vivo da 410 a 490 a peso morto da 480 a 570, ovini a peso morto a 570, suini a peso vivo da 5 a 580, a peso morto da 595 a 680.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 21 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, San Daniele del Carso, Tolmezzo, Spilimbergo.

Martedì 22 — Martignacco.

Mercoledì 23 — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 24 — Fagagna, Gorizia, Sacile, Valvasone.

Sabato 26 — Cividale, Gradisca, Maiano, Pordenone.

ZOPPOLA
L'insediamento dell'Ispettore dei Sindacati

Domenica alle ore 16, seguirà una grande adunata sindacale. Nell'occasione sarà insediato l'Ispettore sindacale della zona del pordenonese. Il Segretario Generale dei Sindacati fascisti, Alberto Consarino, vi pronuncierà un discorso nel quale saranno illustrate oltre che le leggi sindacali, le direttive del movimento sindacale nella Provincia.

Il Segretario Generale sarà accompagnato dal Vice Segretario, on. Arturo Ravazzolo.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.

Sorvegliate lo sviluppo dei fanciulli

Il grande pericolo nei fanciulli in genere, nelle fanciulle in particolare durante il loro sviluppo, sta indubbiamente nell'impoverimento del sangue. Occorre quindi rendere all'organismo anemico un sangue ricco, assai nutritivo da poter permettere all'organismo tutto il suo sviluppo nel massimo delle sue energie. Durante questo periodo critico e Pillole Pink sono, saremmo per dire, di una necessità impellente in virtù delle loro potenti proprietà rigeneratrici del sangue e delle forze nervose, la loro azione essendo intimamente collegata alle reazioni dell'organismo e allo stimolo delle proprie energie.

ERNESTA DELL'ACQUA (Cl. de Marchi)

«Mia figlia Ernesta di 17 anni, ci scrive la signora Dagrada di via Cola Montano, n. 8, Milano, era da tempo anemica e indebolita; soffriva di mali di stomaco, di dolori vaghi, di stordimenti e di una continua sensazione di freddo. Volli farle prendere le Pillole Pink, rammentandomi del beneficio che aveva arrecato ad un'altra mia figliola, e questa volta ancora le Pillole Pink hanno prodotto il loro incanto salutare: mia figlia si è completamente ristabilita».

Le Pillole Pink manifestano sempre una possente efficacia contro tutte le affezioni dovute all'impoverimento del sangue e all'indebolimento del sistema nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio. Milano (28).